

**SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA TERRITORIALE E CARTOGRAFIA**  
**Prot. 93198 del 24/09/2014 class. 07.04.05 - fasc. 2193**

**COMUNE DI MARANO SUL PANARO. Piano Strutturale Comunale adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 7 aprile 2014.**

**RISERVE art. 32 LR 20/2000 e PARERE TECNICO art.5 L.R. 19 del 30-10-2008 Norme per la riduzione del rischio sismico.**

**VERIFICA AMBIENTALE (art. 5 LR 20/2000 verifica di assoggettabilità art. 12 D.Lgs. 152/2006)**

---

**PREMESSE**

Aspetti amministrativi e procedurali

- con delibera consiliare n. 22 del 26-07-2010 è stato approvato l'Accordo di collaborazione art.15 della L.R. 20/2000 tra la Provincia di Modena e i Comuni di MARANO SUL PANARO, Montese, Zocca, Guiglia e Bastiglia finalizzato alla revisione della strumentazione urbanistica di livello comunale, alla redazione della microzonazione sismica e alla redazione del Quadro Conoscitivo dei singoli Comuni necessario per l'elaborazione del Documento Preliminare e quindi del Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi della L.R. 20/2000 ;
- con delibera consiliare n. 85 del 22 ottobre 2013 è stato approvato il Documento preliminare e in data 2 novembre 2013 il Sindaco ha convocato la seduta di apertura della Conferenza di pianificazione, conferenza che si è chiusa in data 13 gennaio 2014;
- il Presidente della Provincia di Modena ed il Sindaco del Comune di Marano sul Panaro hanno quindi sottoscritto l'Accordo di Pianificazione, ai sensi del comma 7 dell'Art.14 della L.R.20/2000, come approvato con deliberazioni di Giunta Provinciale n. 47 del 4 febbraio 2014 e di Consiglio Comunale di Marano sul Panaro n.4 del 4 febbraio 2014, dando atto che la stipula dell'Accordo di Pianificazione:
- comporta la riduzione della metà dei termini e, la semplificazione procedurale di cui ai commi 7, 9 e 10 dell'art. 32 della L.R. 20 del 24/03/2000, e costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la Giunta Provinciale può sollevare;
- determina l'obbligo per l'Amministrazione proponente e per l'Amministrazione Provinciale di conformare le proprie determinazioni ai contenuti dell'accordo (articolo 14 comma 8 L.R.20/2000);

Con deliberazione consiliare n. 26 del 7 aprile 2014 il Comune di Marano sul Panaro adotta il Piano Strutturale Comunale e con delibera 27 di pari data, anche il Regolamento Urbanistico Edilizio, inviando la documentazione alla Provincia che li assume in atti con prot. Rispettivamente n. 43235 e n. 43243 del 17/02/2014.

Con delibera 28 7 aprile 2014 il comune adotta anche la Classificazione acustica che allega al Piano Strutturale Comunale.

Ai sensi del comma 7 dell'Art.32 della L.R.20/2000 la Provincia può sollevare riserve al Piano Strutturale Comunale in merito alle determinazioni assunte in sede di accordo di Pianificazione di cui alla citata deliberazione di Giunta Provinciale n.94 del 21 marzo 2006 che s'intende richiamata.

### Acquisizione di pareri e Osservazioni

Ai fini della valutazione del Piano adottato sono pervenuti:

- il parere del competente Servizio Industria, Commercio, Turismo e Cultura, n. 70738 del 04/07/2014 (allegato 1)
- i pareri espressi dall'Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale sul PSC assunto con prot. 76493 del 24/07/2014 (allegato 2) e quello relativo alla classificazione acustica ;
- il parere di USL prot. N. 60140/14 del 1 agosto 2014.
- Il parere dell' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità EMILIA CENTRALE prot. N. 0002027 del 17/09/2014 sulla conformità del PSC e del Regolamento Urbanistico Edilizio ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 "Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali" e dell'art. 3.1 dell'Allegato B della Delibera di GR. della Regione Emilia-Romagna 30.7.2007 n. 1191.
- Il parere dell' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità EMILIA CENTRALE prot. N. 0002026 del 17/09/2014 ai sensi dell'Art. 39 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000".

Ci si è inoltre confrontati con l'U.O. Pianificazione territoriale per gli aspetti di conformità al PTCP.

In merito agli aspetti fognari, depurazione e impianti di trattamento scarichi è stato effettuato un analitico confronto con il competente Servizio Valutazioni, autorizzazioni e controlli ambientali.

Infine in data 17/09/2014 con nota prot. com. 672/2014, il Comune ha trasmesso le 14 quattordici) osservazioni pervenute al Piano.

Tutto ciò premesso e considerato, si formulano le seguenti

**RISERVE art. 32 comma 7 LR n. 20/2000 integrate con parere art. 5 LR 19/2008**

Si richiamano integralmente le Premesse, le valutazioni definitive espresse dalla Provincia in sede di Conferenza di Pianificazione, l'Accordo di Pianificazione, i Piani sovraordinati ed i Programmi di riferimento vigenti.

Si richiamano altresì gli elaborati tecnici di cui al deliberato nell'atto comunale 26 del 07/04/20014 di adozione del Piano.

### ASPETTI GENERALI

#### Riduzione del rischio sismico e condizioni di sicurezza delle componenti idrogeologiche e geologiche del territorio

Con riguardo alla riduzione del rischio sismico la cartografia di Piano e normativa conseguente riferita alla Microzonazione sismica, sono già state assunta nello strumento

urbanistico generale vigente e sono qui confermate. Il Piano non introduce ambiti di nuovo insediamento se non di conferma e/o di limitata modifica a previsioni già inserite nel vigente Piano Regolatore generale e dotate di rapporti geologici-geotecnici al tempo formati.

### Coordinamento degli atti rispetto alla “Semplificazione della disciplina edilizia

Preliminarmente al complesso delle valutazioni di seguito svolte, pare necessario porre l'attenzione sull'applicazione della LR 30 luglio 2013 N.15 in relazione alle N.T.A e Valsat del Piano Strutturale, formato come conferenza e come adozione precedentemente la recentissima DAL 279/2010 (deliberazione della giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994<sup>1</sup> Si rende infatti necessario dare attuazione alla Legge Regionale 30 luglio 2013 n.15 “*Semplificazione della disciplina edilizia*” che ha apportato anche modifiche alla LR 20/2000, da un lato in termini di obbligo di esplicitazione di vincoli (“pena l’illegittimità” del Piano) in carte ed apparati testuali (tra cui schede di Valsat), dall’altro la proibizione di riportare nelle norme di Piano la disciplina dei vincoli stessi, ma solo il loro rimando alla fonte normativa. In relazione a quanto sopra (in particolare rispetto alla VAS-Valsat), ma in generale ai fini della stesura coordinata del PSC, si considera che l'apparato cartografico già esprime il complesso dei vincoli e le tutele del territorio derivanti dai Piani.

Si pone una riflessione generale sull'apparato normativo del PSC per quelle parti e/o temi ambientali che sono - di fatto - una trasposizione delle norme sovraordinate, anche eventualmente semplificando, laddove possibile, la struttura normativa con richiami espressi alla pianificazione sovraordinata ed eliminando le parti mutate direttamente dal PTC-P2009.

- 1. Si richiede all'Amministrazione Comunale di valutare quanto sopra con particolare riferimento ai temi, argomentazioni, e suggerimenti di carattere specifico successivamente esposti con riguardo ai titoli II, III e IV delle norme di Piano, ed alla luce di queste considerazioni vanno quindi anche valutati i dettagliati rilievi formulati nel presente atto nella parte intitolata "SISTEMA DELLE TUTELE e TERRITORIO RURALE".**

### Dimensionamento residenziale e produttivo del Piano

Con riguardo al dimensionamento sia residenziale che produttivo, il PSC adottato conferma nella sostanza quanto portato in Conferenza di Pianificazione e Documento Preliminare.

Con riguardo al coordinamento delle politiche produttive (PTCO2009, Carta 4, e art.58 ), il comune di Marano s/P fa riferimento all’ambito “I” formato dai seguenti Comuni: “I - Spilamberto, Castelnovo Rangone, Castelvetro di Modena, Vignola, Savignano sul Panaro, Marano sul Panaro. la cui individuazione cartografica nel Piano provinciale è indicativa. Quindi con riferimento all'art.10.13 delle Norme di PSC – Ambiti produttivi di rilievo comunale APC , poiché quanto portato in conferenza risulta sostanzialmente confermato in adozione, l'individuazione degli ambiti APC – Ambiti specializzati per attività produttiva di rilievo comunale risultano coerenti con quanto disposto dall'art.58 al comma 4 e dall'art.51 comma 4 del PTC2009 relativamente al dimensionamento delle previsioni insediative a carattere produttivo.

---

<sup>1</sup> *Atto di Coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'atto di Coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia,*

L'offerta abitativa è fissata in 590 alloggi e la capacità insediativa teorica è definita in 684 alloggi, pari circa ad un 16% in più rispetto all'offerta; gli ambiti proposti sono confermati. Taluni aspetti spetti di richiedono precisazioni di seguito argomentate.

L'analisi delle cinque componenti dell'offerta che contribuiscono alla concreta attuazione dell'offerta abitativa (pagina 59 della Relazione Illustrativa) riportano numeri di alloggi diversi da quelli riportati nel Documento Preliminare, con un considerevole apporto derivante dal residuo del PRG in Piani Attuativi sospesi per fallimenti (248 alloggi), componente totalmente assente nell'analisi del Documento Preliminare. Lo stesso residuo del PRG in Piani Attuativi in fase di realizzazione che il Documento Preliminare stimava in 141 alloggi, viene stimato nel PSC adottato in 117 alloggi. Per completezza e chiarezza si riporta la seguente tabella comparativa.

| Componenti che contribuiscono alla concreta attuazione dell'offerta abitativa         | Documento Preliminare<br>n. alloggi | PSC adottato<br>n. alloggi |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------|
| Residuo del PRG in piani attuativi in fase di realizzazione                           | 141                                 | 117                        |
| Residuo del PRG in piani attuativi sospesi per fallimenti                             | -                                   | 248                        |
| Offerta in PUA da convenzionare                                                       | -                                   | 63                         |
| Offerta costituita da patrimonio edilizio disponibile sul mercato                     | 60                                  | 50                         |
| Offerta di abitazioni aggiuntive derivanti da interventi di recupero e riuso edilizio | 110                                 | 50                         |
| <b>TOTALE</b>                                                                         | <b>311</b>                          | <b>528</b>                 |

Analoghe differenze si riscontrano anche nella:

- offerta abitativa da interventi di riqualificazione urbana previsti dal PSC e programmati in POC: nel Documento Preliminare erano pari a 110 alloggi, nella relazione del PSC adottato sono 30 alloggi;
- offerta di nuove abitazioni in ambiti di nuovo insediamento: nel Documento Preliminare si ipotizza una Superficie Territoriale di 8,4 ha, nel PSC adottato la Superficie Territoriale risulta di 9,2 ha. Il numero di 126 alloggi previsto nel Documento preliminare risulta confermato anche nel PSC adottato questo perché nel Piano adottato si considera un  $Ut = 0,10 \text{ mq/m}$  e una dimensione convenzionale dell'alloggio di  $Sc = 70-75 \text{ mq}$ , mentre nel Documento Preliminare si ipotizzava un  $Ut$  di  $0,15 \text{ mq/mq}$  e una dimensione convenzionale dell'alloggio di  $Sc = 100 \text{ mq}$ .

| Componenti che contribuiscono alla concreta attuazione dell'offerta abitativa                    | Documento Preliminare<br>n. alloggi | PSC adottato<br>n. alloggi |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|----------------------------|
| offerta abitativa da interventi di riqualificazione urbana previsti dal PSC e programmati in POC | 110                                 | 30                         |
| offerta di nuove abitazioni in ambiti di nuovo insediamento:                                     | 126                                 | 126                        |

Si riscontrano quindi differenze nelle componenti dell'offerta che contribuiscono alla concreta attuazione dell'offerta abitativa tra documento preliminare e piano adottato con ri-

guardo in particolare:

- differenza tra i 110 alloggi stimati nel Documento Preliminare per l'offerta abitativa da interventi di riqualificazione urbana previsti dal PSC e programmati in POC e i 30 previsti nel PSC adottato, considerato che uno degli obiettivi dichiarati per il PSC è quello della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
- passaggio da un Ut di 0,15 mq/mq e una dimensione convenzionale dell'alloggio di Sc= 100 mq del documento preliminare a Ut= 0,10 mq/m e dimensione convenzionale dell'alloggio di Sc= 70-75 mq del PSC adottato.

**2. Dato atto della contenuta quota insediativa confermata dal PSC rispetto alla fase preliminare, voglia l'Amministrazione Comunale unicamente argomentare le opportunità che hanno determinato tali diverse componenti dell'offerta.**

### Dotazioni Territoriali

Gli ambiti paiono essere unicamente ATP.1 in loc. Cà di Posticcio Denzano e ATP(m) localizzato in un contesto rurale, coerentemente con la sua specifica caratterizzazione (maneggio).

L'art.12.3 del PSC definisce le ATP come attrezzature private esistenti non conteggiate tra le dotazioni territoriali e disciplinate dal RUE l'ATP(m) e dal POC l' ATP.1.

Le norme introducono un articolo 13.10 denominato "ATP - Aree specificatamente attrezzate per attività fruibili, ricreative, sportive, culturali e turistiche compatibili" che pare riferirsi alle stesse aree.

Inoltre, sempre per quanto riguarda le dotazioni territoriali nella Relazione illustrativa (pag.41) viene evidenziata una carenza di aree per parcheggi pubblici (circa 9.000 mq) e di aree per attrezzature collettive (circa 3.500 mq) si rileva che la carenza di attrezzature collettive, dall'analisi riportata, pare essere maggiore di quanto dichiarato a pag.41 della Relazione ovvero di 4.718 mq, e non vengono circostanziate adeguatamente le necessarie azioni volte alla compensazione di tale carenza.

**3. di chiedono chiarimenti in merito alla definizione degli ATP rispetto ai contenuti loro assegnati dalla la LR 20/2000 art. A-24<sup>2</sup> e rispetto alla discordanza sopra evidenziata.**

### **NORMATIVA ED AMBITI DI TRASFORMAZIONE**

---

In generale corre l'obbligo di osservare che gli aspetti trattati nel Documento preliminare, pur trovando conferma nel Piano adottato, necessitano di chiarimenti, perfezionamenti e precisazioni per assicurare coerenza e chiarezza delle disposizioni stabilite dallo strumento generale e, pure, la necessità di assicurare in sede operativa, con chiarezza, le condizioni di sostenibilità delle previsioni.

**4. Si chiede quindi all'Amministrazione Comunale in sede di approvazione di controdedurre a quanto segue**

AR – AMBITI URBANI DA RIQUALIFICARE

---

<sup>2</sup> LR 20/2000 art. A-24 definisce le attrezzature e spazi collettivi come il complesso degli impianti opere e spazi attrezzati pubblici, destinati a servizi di interesse collettivo necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva

Vista la definizione e perimetrazione degli ambiti AR e la loro definizione (comma 2 dell'art.10.4 del PSC ) **con riguardo alla loro idoneità per l'insediamento di medie strutture di vendita alimentari e non alimentari (art. 10.6 comma 9 del PSC), va specificato che trattasi di strutture di rilevanza comunale.**

## AN – AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI

### Ambiti AN.e1 e AN.e2

Considerata la loro definizione (art.10.8 del PSC), gli ambiti **AN.e** oggetto di piani urbanistici attuativi previsti dal PRG previgente ed approvati (convenzionati e non convenzionati) posso essere considerati come ambiti urbani consolidati (AUC) ed identificati come sub ambiti con specifiche caratteristiche. Gli **ambiti AN.e** oggetto di piani urbanistici attuativi previsti dal PRG previgente e confermati dal PSC adottato, ma non depositati / approvati o depositati, possono essere considerati come ambiti per nuovo insediamento.

**Pertanto pare necessario meglio argomentare tale scelta e classificazione del P.S.C. alla luce delle caratteristiche di cui sopra, in considerazione soprattutto del fatto che entrambe le tipologie insediative risultano essere conferme di diritti già acquisiti da PRG e che quindi possono essere considerare già previsioni consolidate.**

### AN.e2 "Porta Sud" - APC.I (T) -Cà Bonettini - IP.nc(c)

Trattasi di previsioni insediative interferenti con le Zone di rispetto dei pozzi per uso acquedottistico civile.

L'ambito AN.e2 "Porta Sud" del Capoluogo rientra nella zona di rispetto del pozzo acquedottistico "Solignani" (già oggetto di specifiche determinazioni ) e per analogia di problematica con riguardo agli ambiti IP.nc - IP.nc (c) e relativo art.13.9, si richiama l'attenzione sull'IP.nc(c) sempre presso l'area Porta sud, che pure si colloca all'interno della zona di rispetto allargata dei pozzi.

Con riferimento quindi alla rappresentazione delle *“zone di rispetto pozzi ad uso idropotabile”* nella tavola 1.5 del PSC si rileva che:

- la rappresentazione cronologica delle zone di rispetto (zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata) non è coerente con la rappresentazione allegata alla relazione integrativa del *“Rapporto preliminare di asseverabilità a VAS Variante Specifica 2012 - comparto Porta Sud al PRG del Comune di Marano”* (prot.6498 del 20/ 11/2012) su cui l'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti ha espresso parere favorevole al recepimento/uso della perimetrazione nella strumentazione urbanistica comunale (nota prot. 174 dell'11/01/2013)
- la rappresentazione proposta nella tavola 1.5 del PSC per le *zone di rispetto pozzi ad uso idropotabile* non trova una corrispondenza con la campitura di legenda, inoltre non viene distinta la zona di rispetto ristretta e la zona di rispetto allargata;
- non viene proposta una norma di PSC relativa alle zone di tutela dei pozzi acquedottistici. E si rammenta invece che il vigente PRG con la Variante approvata con D.C.C. n.2 del 12/02/2013 ha modificato l'art.41 delle Norme tecniche di attuazione introducendo la normativa delle zone di tutela dei pozzi acquedottistici.

**Alla luce di quanto riportato si chiede di :**

- **modificare l'apparato cartografico in merito alle “zone di rispetto pozzi ad uso idropotabile” e di integrare l'apparato normativo del PSC quantomeno con l'art.41 del PRG previgente.**
- **i riformulare la specifica disciplina dell'ambito IP.nc(c) in quanto non ri-**

**sulta conforme alle norme previste per tali zone di tutela, in modo tale che tenga in considerazione le criticità presenti e in particolare assicuri il rispetto di quanto già approvato con la succitata variante specifica.**

- **di integrare la scheda dell'ambito APC.I (T) -Cà Bonettini :**
  - **indicando tali tipi di tutela.**
  - **completando la scheda d'ambito, riconducendo le strutture di vendita non alimentari previste a quelle dell'art.6 del POIC vigente.**
  - **integrando le valutazioni di sostenibilità verificando l'effettiva mancanza di interferenza dell'ambito con le zone di rispetto ristretta ed allargata del pozzo.**
- **di porre attenzione alla riformulazione dell' art.13.9 del PSC, per assicurare la coerenza con le disposizioni di cui agli artt. 75 e 76 del PTCP2009 e dell'art. A-21 della L.R. 20/2000.**

Ambiti AN.2 – Ospitaletto Ovest, AN.3 - Ospitaletto Est e AN.4 – Puzzele

Sono interessati da un crinale spartiacque principale di tipo A (art. 23 C comma 2 lettera a del PTCP 2009). In considerazione del fatto che in tali ambiti sono previsti usi residenziali e funzioni compatibili /complementari con la residenza **si chiede, ai sensi di quanto disposto dall'art.23 C comma 3 del PTCP2009, d'integrare le schede di ambito con valutazioni relative alla localizzazione degli interventi edilizi che, in sede di attuazione operativa, devono essere preferibilmente collocati nelle parti interessate dalla presenza di infrastrutture e attrezzature e/o in contiguità delle aree insediate; le nuove previsioni devono essere ubicate nelle aree in cui l'interferenza visiva con i crinali risulti minore e devono essere indicate specifiche prescrizioni di mitigazione dell'impatto visivo e paesaggistico ed il rispetto dei caratteri tipologici- costruttivi riconoscibili nella tradizione locale (dimensione, composizione, materiali costruttivi di finitura, elementi decorativi, colorazioni di parametro murario, di copertura, degli infissi, ecc). Nell'ambito minimo di interferenza visiva gli interventi edilizi vanno corredati da uno studio di impatto visivo ed eventuali opere di mitigazione; vanno inoltre evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale.**

Ambiti AN1- Capoluogo, Ambito AN.2 - Ospitaletto Ovest, Ambito AN.3 - Ospitaletto Est AR.1- Capoluogo Fornace, AR.2 Plastica Panaro, AR 3- Casona, Ambito APC.i -Capoluogo Margine Nord, Ambito APC.i (t) -Cà Bonettini

Considerato che ricadono all'interno del sistema collinare di cui all'art.20 del PTCP si chiede di **integrare la scheda d'ambito indicando tale tipo di tutela. Inoltre per gli ambiti AR.1- Capoluogo Fornace, AR.2 Plastica Panaro, Ambito APC.i -Capoluogo Margine Nord Ambito APC.i (t) -Cà Bonettini ricadono in un ambito principale di paesaggio (ambito della quinta collinare) di cui all'art.34 del PTCP e pertanto si chiede di integrare la scheda d'ambito.**

ATP.1 - Attrezzature per lo sport e per il tempo libero

L'ambito individuato interessa numerosi sistemi ed elementi del PTCP come già evidenziati in sede di Conferenza di Pianificazione.

L'area di ATP.1 è interessata dall'ambito del PAE “Cà di Posticcio”.

L'ambito, inoltre, si colloca in zona agricola di interesse paesaggistico di cui all'art.70 del

PTCP 2009 per il quale la pianificazione provinciale e comunale persegue plurimi obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione<sup>3</sup>.

Ciò premesso, si segnala che la rappresentazione della proposta ATP.1 -Attrezzature per lo sport e per il tempo libero del PSC adottato non corrisponde né al perimetro indicato nel Documento preliminare come "Principali attrezzature private di progetto" (oggi non più indicato nelle norme come campo da golf) né al perimetro indicato nel PRG vigente come ambito per la realizzazione di impianto golfistico e riportato nella tavola di Quadro conoscitivo del PSC QC.01.1 Zonizzazione. **Risulta pertanto evidente che si assume come indicazione valida quella relativa alla definizione del PSC:**

Inoltre, essendo mutata l'ipotesi sportiva, va emendato anche il Quadro Conoscitivo del PSC (QC.01.1 Zonizzazione); e risulta necessario correggere i limiti e condizioni di sostenibilità e di criticità ambientale dell'ambito segnalati nella scheda, in quanto vertono (erroneamente) sulla presenza nell'ambito dell' "area di ricarica diretta della falda -tipo A" di cui all'art.12 A del PTCP che non interessa la porzione di territorio individuata.

Ciò premesso si richiama quanto stabilito con l'accordo di Pianificazione riportato a pag.10 della Relazione "[...] Si reputa quindi necessario valutare – anche verificando le reali intenzioni della proprietà – se eliminare nel PSC l'ipotesi del campo da golf, o viceversa perseguire la previsione di tale attrezzatura privata di progetto (già presente in PRG). In questo caso la previsione deve essere subordinata all'approvazione di una variante al PIAE e al PAE, e il PSC deve contenere la proposta di iter per la revisione della vigente previsione di attività estrattiva nel PAE e di conseguenza nel PIAE.";

Si prende atto che l'attuazione dell'ambito, come oggi ridefinito (max di 4.100 mq di Su, che esplicitamente esclude la possibilità di realizzare residenze tranne un alloggio del custode) è differente da quanto discusso in conferenza; essa è certamente meno impattante di come era l'ipotesi golfistica discussa che era stata ritenuta estremamente problematica sotto il profilo della sostenibilità ambientale dagli Enti tutti.

La previsione ATP.1 viene inoltre condizionata nella sua attuazione alla pianificazione operativa (POC) e poi attuativa (PUA) e subordinatamente alla preliminare approvazione di una variante al PAE e PIAE, e conseguentemente al PSC, per la cancellazione della previsione di area per attività estrattiva.

**5. Tutto ciò premesso e fatta definitiva chiarezza sulla perimetrazione di tale previsione, nel merito dei contenuti e della sua attuazione si evidenzia che:**

- **gli obiettivi posti nella scheda normativa degli ambiti di trasformazione ATP.1, condivisibili in via generale<sup>4</sup>, non paiono mettere in campo quanto convenuto in conferenza di Pianificazione circa le ipotesi di rela-**

<sup>3</sup> - la salvaguardia delle attività agro-silvo-pastorali ambientalmente sostenibile e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti;

- la conservazione o ricostruzione del paesaggio rurale e del relativo patrimonio di biodiversità;

- la salvaguardia o ricostruzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

- I numerosi elementi e sistemi di tutela del PTCP2009 già evidenziati in sede di CDP rendono necessario riformulare i limiti e condizioni di sostenibilità sia con riferimento ai sistemi ed elementi di tutela del PTCP sopra indicati che interessano effettivamente l'ambito (crinali, calanchi, dissesto, boschi, ecc.) sia con riguardo alle problematiche connesse all'attività del golf con particolare riguardo al consumo di risorse idriche; ai possibili pericoli derivanti dall'utilizzo di diserbanti e pesticidi per la manutenzione dei greens, con rischio di inquinamento idrico; alle grandi movimentazioni di terra, richieste per creare i campi, che in montagna risultano più impattanti con l'aumentare della quota, in quanto compromettono maggiormente il potenziale naturale e la capacità di rigenerazione delle specie vegetali.

<sup>4</sup> "In sede di POC dovranno essere definite le modalità del concorso, attraverso interventi pubblici e privati, all'obiettivo del 20% di SC da destinare ad edilizia residenziale sociale (L.R. n. 20/2000 art. A-6 bis e A-6 ter) di cui all'art. 4.6 comma 11 delle Norme del PSC"

zionare questa previsione all'attivo recupero/valorizzazione del borgo storico di Denzano, opportunità che viene espressa in termini più che minimali e comunque sempre possibili indipendentemente dalla ipotesi sportiva.<sup>5</sup> Risulta pertanto necessario inserire tra le direttive al POC e ai PUA (punto 3, lett d, criteri generali della pianificazione) il necessario collegamento tra intervento e progetto di valorizzazione.

- Il POC assegnando i diritti edificatori, in relazione alla effettiva natura dell'insediamento, dovrà affrontare le problematiche ambientali segnalate dagli enti in conferenza che non paiono ancora adeguatamente affrontate e risolte, oltre alla necessità di approfondimenti per la compiuta sostenibilità della previsione sportiva/ricreativa, dato anche il dimensionamento max. ammesso (Su 4.100 mq) e ST messa in gioco (82 ettari) e l'ampia possibilità di funzioni ammesse all'interno della definizione di "attrezzature di servizio ed infrastrutture", funzioni che dovranno trovare in sede di attuazione una più specifica definizione.
- Relativamente ai "limiti e condizioni di sostenibilità" si rileva che l'attuazione dell'intervento è subordinato alla cancellazione della previsione delle aree per attività estrattive. Risulta pertanto evidente che tale subordinazione si riferisce alla necessità di avviare una specifica variante urbanistica. E' ipotizzabile o una procedura di variante al PIAE, con valore di PAE, vigente e solo successivamente l'adeguamento del PSC con stralcio delle previsioni e quindi successiva possibilità di attuazione delle nuove proposte urbanistiche oppure una specifica variante di PSC che proponga variante al PIAE vigente, per cancellare le previsioni delle aree per attività estrattive e dia così piena attuazione all'ambito APT1 Attrezzature per lo sport e tempo libero ed alle nuove funzioni previste. Risulta evidente che fino alla chiusura della procedura di cancellazione, in tutti i livelli di pianificazione, delle aree destinate alle attività estrattive le previsioni dell'Ambito ATP.1 non possono assumere carattere conformativo.

## ACCESSIBILITÀ TERRITORIALE E MOBILITÀ

Mobilità dolce e Distanze di rispetto, vincoli relativi alle infrastrutture lineari e agli impianti

Nell'ambito del sistema della mobilità, considerando che il comune di Marano sul Panaro costituisce centro di base per la fornitura dei servizi ai propri cittadini, di fondamentale importanza è la realizzazione di un sistema strategico di mobilità intermodale con particolare riferimento al sistema del trasporto pubblico su gomma. Le fermate del bus debbono costituire importanti punti intermodali di scambio tra la mobilità a piedi, in bicicletta, in auto ed il bus.

6. Si chiede di meglio precisare e individuare laddove necessario, un sistema a rete di percorsi pedonali e ciclabili in grado di consentire il raggiungimento dei punti nodali di interscambio ed il sistema di dotazioni territoriali che, a partire dal sistema strategico di percorsi individuati in sede di PTCP 2009, consentano la mobilità dei cittadini in sicurezza.

Con riferimento all'art.11.5 del PSC si chiede di porre attenzione alla formulazione del comma 5 per coerenza con l'art.A-5 della L.R.20/2000, in

<sup>5</sup> L'intervento potrà essere collegato ad un progetto di valorizzazione del vicino nucleo storico di Danzano, anche con finalità ricettive.

**quanto le fasce di rispetto delle infrastrutture della mobilità se indicate come maggiormente cautelative (superiori) dal PSC rispetto a quelle stabilite dalla legislazione, la loro modifica comporta variante allo stesso.**

## **CONFORMITA' ALLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE**

---

### **R.I.R. - STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

In relazione agli adempimenti urbanistici previsti dalle norme nazionali e regionali in materia di prevenzione dal rischio di incidenti rilevanti si rileva quanto segue.

Lo stabilimento Galvanica Nobili s.r.l. presente sul territorio comunale di Marano s/P è oggetto delle disposizioni di cui all'articolo 8 del D.Lgs.334/99 ed inserito nell'Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, redatto dal Ministero dell'Ambiente. Tale stabilimento non risulta invece inserito nell'Allegato 1 al Quadro Conoscitivo del PTCP2009, in quanto notificatosi solo in seguito all'approvazione ed entrata in vigore dello stesso.

Nello strumento urbanistico adottato non risultano individuate l'estensione di eventuali aree di danno e pertanto non è possibile nemmeno stabilire se le disposizioni attuative in esso contenute sono sufficienti a garantire la sicurezza della popolazione e dell'ambiente circostante lo stabilimento.

#### **7. In sede di approvazione dello strumento urbanistico è necessario assicurare quanto segue:**

- **operare** l'individuazione di eventuali aree di danno causate dallo stabilimento sulla base delle risultanze dell'istruttoria redatta dal Comitato Tecnico Regionale. Tale individuazione deve essere operata sulla cartografia di piano in quanto suscettibile di ricadute di tipo urbanistico in termini di limitazione all'edificazione. Si rammenta che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 12 della LR26/2003 "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERICOLI DI INCIDENTI RILEVANTI CONNESSI CON DETERMINATE SOSTANZE PERICOLOSE" i Comuni possono provvedere all'individuazione delle aree di danno mediante un atto provvisorio in attesa dell'adeguamento del piano urbanistico generale, qualora le aree non risultino già individuate dal PTCP. Si sottolinea, inoltre, che ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 della citata norma fino all'adeguamento del piano urbanistico generale, tutto il territorio comunale ovvero le aree di danno degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, sono soggetti ai vincoli di destinazione definiti dalla tabella 3.b del Decreto Ministeriale 9 maggio 2001;
- **l'elaborato RIR deve includere tutti i contenuti** minimi descritti al punto 3.1 dell'allegato al D.M. 09/05/2001 (aree di danno già individuate dal PTCP, elementi vulnerabili, ecc.) in quanto finalizzato ad orientare la pianificazione di lungo periodo nel fissare i limiti entro i quali può svolgersi ed evolversi l'attività produttiva degli stabilimenti RIR;
- **inserire nelle norme tecniche di Piano** idonea disposizione che regolamenti le trasformazioni ammesse nelle eventuali aree di danno causate dallo stabilimento, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo A3-bis della LR20/2000;
- **stabilire**, sulla base delle risultanze dell'istruttoria redatta dal Comitato Tecnico Regionale, se il danno prodotto dallo stabilimento risulta significativo o grave e di conseguenza individuare la classe di pericolosità ambientale cui lo stabilimento affette. **Si sottolinea che tale classificazione determina anche la fascia entro cui operare la verifica di compatibilità ambientale, come riportato**

**nel comma 12 dell'articolo 61 del PTCP2009.**

**P.L.E.R.T. PIANO DI LOCALIZZAZIONE L'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA**

In relazione al tema dell'emittenza radiotelevisiva si rimanda a quanto espresso nell'ambito del Parere preliminare formulato dalla Provincia di Modena con Prot. 121513 del 13-12-2013; si rileva inoltre che nei documenti adottati il tema dell'emittenza radiotelevisiva viene affrontato nella Tav. 1.5 "Tutele del PSC – Rispetti" dove sono riportati in forma puntuale i siti rilevati dal Piano provinciale per l'Emittenza Radio e Televisiva (PLERT). Nelle more degli adempimenti riportati nel parere citato lo strumento urbanistico è da considerare ancora non pienamente adeguato alla pianificazione di settore (PLERT).

- 8. Al fine di ritenere lo strumento urbanistico pienamente adeguato al PLERT, gli elaborati di PSC devono essere integrati nei modi stabiliti dalle Norme di attuazione del PLERT così come espresse sinteticamente, ma chiaramente nell'Accordo di Pianificazione e dettagliate nel Parere formulato dalla Provincia di Modena con Prot. 121513 del 13-12-2013 nella seduta del 16 dicembre 2013.**

**P.O.I.C. - PIANO OPERATIVO PER GLI INSEDIAMENTI COMMERCIALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE**

Il POIC della Provincia di Modena, in coerenza con la legislazione richiamata, individua tre livelli di rilevanza delle aree per insediamenti commerciali (art.3 Norme Tecniche di Attuazione), in relazione all'impatto territoriale, ovvero provinciale, sovracomunale e comunale, declinando per ciascun livello di rilevanza le modalità di pianificazione urbanistica da parte dei Comuni (art.7 NTA), fermo restando che le procedure di attuazione urbanistica e le autorizzazioni commerciali sono in capo ai Comuni. Vengono individuate dal POIC, in conformità a quanto previsto dalla LR 14/99, SOLAMENTE le aree per insediamenti commerciali di rilevanza provinciale (riportate in nota quelle riferite a Comune di Marano <sup>6</sup>).

<sup>6</sup> **24 - Area circonvallazione est-capoluogo - Grande struttura non alimentare e medie non alimentari**

*SV Massima ammissibile dal POIC per grandi strutture di vendita: 6.000 mq non alimentare*

*Limiti quantitativi globali in mq di SV e/o ha di ST: intervento sostenibile entro il limite massimo di 10.000 mq di superficie di vendita. Il POIC prevede l'ACCORDO TERRITORIALE*

**27- Area circonvallazione est –capoluogo - Aggregazione medie strutture non alimentari**

*Limiti quantitativi globali in mq di SV e/o ha di ST: intervento sostenibile entro il limite massimo di 5.000 mq di superficie di vendita.*

**28 Area strada fondovalle -frazione Casona Aggregazione medie strutture non alimentari** *Limiti quantitativi globali in mq di SV e/o ha di ST: intervento sostenibile entro il limite massimo di 5.000 mq di superficie di vendita.*

**29-26 - Area strada fondovalle –frazione Casona - località Cà del Diavolo - Aggregazione di medie strutture non alimentari**

*Limiti quantitativi globali in mq di SV e/o ha di ST: intervento sostenibile entro il limite massimo di 5.000 mq di superficie di vendita.*

*Superficie di Vendita esistente autorizzata: Medio grande struttura non alimentare di 1500 mq*

Ai sensi dell'art.7 comma 1 del POIC la pianificazione comunale recepisce tali previsioni nel Piano Strutturale e ne specifica condizioni di attuazione attraverso i propri strumenti attuativi (POC, RUE, PUA, PP), in conformità alle condizioni definite nel POIC e alla normativa nazionale e regionale in materia.

Il POIC non individua le medie strutture di vendita, in quanto di rilevanza sovracomunale, ma definisce degli indirizzi (art.9 NTA) per la loro pianificazione da parte dei Comuni.

La pianificazione da parte dei Comuni deve essere improntata alla libertà di attività economiche sancita dai recenti provvedimenti statali in materia di liberalizzazioni, e le limitazioni devono avere carattere strettamente urbanistico nell'ambito di quanto previsto (Il DL 1/2012 art.1 comma 2 parla di *"i limiti, i programmi e i controlli necessari ad evitare possibili danni alla salute, all'ambiente, al paesaggio, al patrimonio artistico e culturale, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana e possibili contrasti con l'utilità sociale, con l'ordine pubblico, con il sistema tributario e con gli obblighi comunitari ed internazionali della Repubblica"*)

Questa posizione è stata ribadita dalla Regione Emilia Romagna, Servizio Commercio e qualità aree turistiche, con circolare prot. 46607 del 20/02/2013: "Risulta altresì evidente che rientra nella piena competenza dell'ente titolare dello strumento di pianificazione la valutazione in merito alle motivazioni che hanno determinato le scelte compiute negli strumenti medesimi e solo qualora si ravvisasse l'ipotesi di scelte, nell'ambito degli strumenti di pianificazione, basate su motivazioni a prevalente finalità economica o prevalente contenuto economico, tali prescrizioni risulterebbero incompatibili con i principi contenuti nelle norme statali sopra richiamate e andrebbero rimosse"

Gli elaborati del Piano Strutturale necessitano di perfezionamenti per assicurare la possibilità di attuare quanto previsto dal piano sovraordinato in conformità al medesimo. In particolare è richiesto di inserire nelle schede degli ambiti del PSC ove sono ammessi tali insediamenti, le specifiche condizioni di accessibilità e le mitigazioni e compensazioni ambientali e paesaggistiche previste dal POIC vigente. Ciò al fine di meglio explicitare che

- le previsioni comunali di PSC entro gli ambiti APC.c APC.i di cui al comma 4 dell'art.10.13 ammettono solo le tipologie di strutture commerciali comunali/sovracomunali previste dal POIC;
- gli esercizi commerciali di grandi dimensioni sono di rilevanza provinciale e quindi individuate dal POIC. Il PSC recepisce le previsioni del POIC e disciplina gli esercizi commerciali di piccole e medie dimensioni nelle tipologie previste dagli art.5 e 6 del POIC (i commi 8 e 11 dell'art.10.13 del PSC);
- ricondurre il comma 13 dell'art.10.13 alle strutture di vendita di rilevanza comunale di cui all'art.6 del POIC vigente.

**9. Con riferimento alle disposizioni normative relative al commercio di cui all'art.10.13 delle Norme di PSC si chiede di assicurare quanto espresso nello specifico parere n. 70738 del 04/07/2014 ed allegato al presente atto.**

Sempre con riguardo al POIC si pone inoltre l'attenzione sull'Ambito AN1- CAPO-LUOGO (Ambiti 24 e 27 del POIC vigente) collocato in adiacenza alla SP4 ed alla viabilità in previsione – nuova tangenziale prevedendo residenza e commercio. **Posto che l'ambito è già destinato alla trasformazione dal vigente PRG, è necessario che in sede operativa siano valutati, in relazione agli usi e funzioni che effettivamente si chiederà di insediare, la compatibilità della funzione residenziale prevista sia con l'assetto della nuova viabilità, sia con le strutture di vendita di rilievo commerciale previste dal POIC vigente.**

**P.I.A.E. - PIANO INFRAREGIONALE ATTIVITA' ESTRATTIVE e PAE**

Il PAE del Comune di Marano è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provincia-

le n.44 del 16/03/2009. Con riferimento ai Poli ed ambiti estrattivi Cà di Posticcio e Rio Faellano e ai due frantoi individuati (Frantoio S.IT.ES e Frantoio ex-R.G.P) nel territorio Comunale di Marano

**10. si chiede siano rappresentati i relativi perimetri nelle tavole 4 di PSC come indicato nelle Norme di attuazione all'art.13.8 del PSC.**

**Riguardo alla destinazione finale degli ambiti assoggettati alla pianificazione attuativa di settore, si raccomanda il rispetto delle tutele territoriali derivanti dalla pianificazione sovraordinata e dalle leggi.**

## **SISTEMA DELLE TUTELE e TERRITORIO RURALE**

---

Fermo restando quanto suggerito al punto 1 del presente atto, in merito alla disciplina delle tutele e del territorio rurale nonché agli ambiti che lo costituiscono , si riportano le seguenti considerazioni

**11. si chiede alla Amministrazione Comunale di controdeurre in sede di approvazione agli aspetti sotto evidenziati, in termini di miglior coordinamento degli atti tecnici e di precisazioni, ove richiesto:**

- Aree di Valore Naturale e ambientale - AVN: si chiede di verificare gli elementi che compongono tali aree al fine di renderle pienamente conformi a quanto disposto dall'art. A-17 della LR 20/2000 ed all'art. 69 del PTCP2009 e di inserire i corretti riferimenti alle norme del Piano Strutturale.
- Aree boscate e gli alvei di invasi bacini e corsi d'acqua nei quali è esplicitamente vietata la nuova edificazione: **si chiede di meglio specificare il richiamo alle prescrizioni più restrittive laddove la norma consente interventi di nuova edificazione nei casi e con le condizioni e modalità definite dal RUE: questo con riferimento all'art.13.3 del PSC relativo agli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico si chiede di includerli tra gli ambiti elencati all'art.13.1 comma 3 del PSC; inoltre si chiede la riformulazione del comma 2 dell'art.13.3 in conformità alle disposizioni dell'art.23 C del PTCP per quanto riguarda gli interventi ammissibili nelle aree dei crinali.**
- **si chiede di integrare la legenda e/o la cartografica stessa delle tavola 4 A e 4B di PSC con la rappresentazione degli ambiti agricoli periurbani AAP di cui all'art Art. 13.5;**
- **con riferimento all'art.13.4 si chiede la riformulazione del comma 4 in conformità a quanto disposto all'art. A-21 della LR 20/2000;**
- per quanto attiene agli interventi ammissibili in territorio rurale si chiede **di riformulare i punti di cui al comma 2 dell'art.13.7 del PSC del medesimo articolo in quanto non paiono conformi all'art. A-21 della LR 20/2000 rispetto alla possibilità di insediare in territorio rurale "attività sportive e ricreative che per la loro esecuzione comportino la costruzione di edifici di dimensioni contenute e non prevedano la realizzazione di ampie superfici pavimentate" in quanto non sono funzioni agricole;**
- art.13.11 "Programmi di riconversione o ammodernamento dell'attività agricola -PRA": richiamando anche la necessaria conformità della norma di Piano proposta all'art. A-19 della L.R.20/2000, **si chiede di circoscrivere i PRA agli ambiti**

**ad alta vocazione produttiva agricola così come previsto dalla Legge urbanistica Regionale e vincolare la realizzazione di nuovi edifici residenziali alle seguenti condizioni: le nuove esigenze abitative devono essere connesse all'azienda agricola, e deve essere dimostrato che le stesse non siano soddisfacibili attraverso gli interventi sul patrimonio edilizio esistente.**

#### RETE IDROGRAFICA E RISORSE IDRICHE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

- Articoli 4.1 - 4.2- 4.3- 4.4 e 4.5 del PSC,

Tali articoli trovano una rappresentazione cartografica nelle tavole 1.3 e visti agli articoli 9 e 10 del PTCP 2009, **per chiarezza e coerenza si rammenta l'opportunità di esplicitare laddove occorra, la necessità di:**

- recepire il parere dell'autorità idraulica competente per quanto riguarda le infrastrutture ed attrezzature da realizzare nelle fasce di espansione inondabili;
- aggiornare la scrittura relativa all'intesa PAI-PTCP in quanto sottoscritta in data 14 ottobre 2010;
- esplicitare per le zone di tutela ordinaria, gli interventi sui manufatti edilizi esistenti definiti ammissibili dagli strumenti urbanistici.

#### TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ, VALORIZZAZIONE ECOSISTEMI, RETE ECOLOGICA E SISTEMA AREE PROTETTE

Con riferimento al presente capitolo si chiede di verificare quanto segue introducendo le necessarie perfezionamenti e coordinamento degli atti.

- Rete ecologica

In merito alla rete ecologica di cui all'art. 5.4 del PSC che rimanda all'art.28 del PTCP si riporta quanto di seguito.

Il PTCP 2009 dispone all'art.29 che i Comuni in sede di elaborazione del PSC, assumano e precisino la rete ecologica provinciale e definiscano quella locale sulla base di un'analisi di tipo ecologico - territoriale redatta in sede di Quadro Conoscitivo (obiettivi, indirizzi e direttive per la definizione della rete ecologica locale sono riportati ai commi 2 e 3 dell'art.29 del PTCP); **si chiede pertanto di chiarire come viene data attuazione a tale disposto normativo**

Si chiede inoltre la **reformulazione del comma 2 dell'art.5.4 del PSC considerato che che il Piano strutturale può demandare al POC o agli strumenti attuativi PUA**, gli approfondimenti progettuali e la definizione di dettaglio delle aree interessate dalle unità funzionali della rete ecologica di livello locale, individuando in PSC quegli elementi naturalistici (quali pozze d'acqua, macchie boschive, filari alberati, ecc....) che possono costituire a livello locale elementi strutturali per la costituzione della rete ecologica di livello locale e come tali tutelati dal PSC. (comma 3 lettera h dell'art.29 PTCP2009).

- Zone di tutela naturalistica - Aree protette

Si fa presente che ai sensi dell'art.24 e con riferimento alla Carta 1.1 del PTCP, le zone di tutela naturalistica presenti nel Comune di Marano corrispondono: *Bosco delle Cince, Area Rio Sasso e Salse di Ospitaletto.*

Le zone di tutela naturalistica di rilievo comunale possono essere individuate e disciplinate dalla Amministrazione Comunale anche eventualmente con le medesime

disposizioni del PTCP2009, ma è opportuno che la loro rappresentazione/norme di tutela sia distinta dalle zone di tutela naturalistica di cui all'art.24 del PTCP 2009. **Con riferimento all'art.5.1 del PSC Aree protette si chiede di riformulare il comma 3 relativamente ai parchi, precisando che sono di rilevanza comunale.**

## STRUTTURA DEL PAESAGGIO E TUTELA DEL PAESAGGIO IDENTITARIO

**12. Con riferimento al presente capitolo si chiede alla Amministrazione Comunale di verificare quanto segue introducendo le integrazioni e perfezionamenti degli elaborati.**

- Sistema collinare e i crinali

**In relazione all'art.4.9 del PSC si chiede la riformulazione dell'articolo normativo tenendo distinti il sistema collinare e i crinali: la riscrittura di tale articolo normativo deve essere coerente rispettivamente con gli artt.20 e 23 C del PTCP 2009.**

- Ambiti di Paesaggio: ambito della quinta collinare

Per quanto riguarda gli articoli 4.14 - Ambiti di Paesaggio: ambito della quinta collinare, 4.17 - Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane, 4.21 - Strutture di interesse storico testimoniale, **se ne chiede la riformulazione al fine di perfezionare le parti lasciate incomplete.**

**Si chiede inoltre di dare adempimento a quanto disposto dagli articoli 35, 36, 37, 38 del PTCP2009 relativamente alla redazione delle seguenti carte:**

- **la carta dei beni culturali e paesaggistici;**
- **la carta delle identità del paesaggio**
- **la carta delle potenzialità archeologiche.**

In relazione alla carta delle potenzialità archeologiche si ricorda che la Regione Emilia Romagna con Deliberazione di Giunta Regionale n.274 del 03/03/2014 ha approvato le linee guida per l'elaborazione di tale cartografia alle quali si chiede di fare riferimento.

## REFUSI - ERRORI MATERIALI

Con riferimento all'elaborato delle Norme Tecniche di Attuazione del PSC si ritiene necessario correggere i rimandi errati alle tavole di Piano e i numerosi refusi presenti nel testo delle Norme di attuazione.

A titolo esemplificativo si citano: art.12.3 comma 1 del PSC che rimanda erroneamente al comma 17 dell'art.3.1.2 del RUE, mentre gli esatti riferimenti sono il comma 19 dell'art.3.1.2 del RUE e l'art. 4.6.10 del RUE, e il riferimento alla tavola 1.4 per il CAPO IV TUTELA e VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E PAESAGGISTICHE delle Norme di attuazione del PSC, mentre l'esatto riferimento è la tavola 1.3 e il riferimento alle tavole 1.1 e 1.5 per il CAPO V NORME DI TUTELA DELLE RISORSE NATURALI delle Norme di attuazione del PSC mentre l'esatto riferimento è la tavola 1.4.

Inoltre si suggerisce la riformulazione di alcuni articolati normativi il cui contenuto pare corrispondere ad un paragrafo di relazione illustrativa piuttosto che un disposto di norma: a titolo esemplificativo si citano gli articoli 7.1, 7.2 ecc...

Considerato che il territorio del comune di Marano sul Panaro è interessato dai settori di ricarica tipo A, D e C e non sono presenti né le zone di tutela dei fontanili, né le zone di riserva, si chiede pertanto la riformulazione dell'art. 4.6 dando attuazione alle direttive del PTCP 2009.

#### ARCHIVIO DIGITALE STRUMENTAZIONE URBANISTICA

---

Si raccomanda di trasmettere la integrale documentazione digitale di Piano approvato, in formato anche vettoriale (shp files utilizzati per le coperture georeferenziate nella redazione degli elaborati finali del P.S.C.), al fine di implementare ed aggiornare l'archivio degli strumenti urbanistici in attuazione degli artt.17 e 51 della LR 20/2000 e di consentire la completa attuazione dell'Accordo di Collaborazione in essere con l'Amministrazione Provinciale.

\* \* \*

**Le RISERVE di cui sopra sono state formulate al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto al comma 7 dell'art. 32 della L.R. n° 20 del 24/03/2000.**

|                                                                                                                          |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>PARERE AMBIENTALE in materia di VAS-Val.S.A.T. art.5 della L.R. 20/2000 e art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.</b> |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Si dà atto che:

- l'Autorità Competente all'espressione del parere motivato di cui all'art.12 del D.Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. è la Giunta provinciale ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. 9/08;
- la L.R. 9/08 consente di fare "salve le fasi procedurali e gli adempimenti già svolti, ivi compresi quelli previsti dalla L.R. 20/2000, in quanto compatibili con le disposizioni del D.Lgs. 152/06" (art. 2 comma 1);
- la L.R. 9/08 prevede che "sino all'entrata in vigore della L.R. di cui all'articolo 1 comma 1, la valutazione ambientale per i piani territoriali ed urbanistici previsti dalla L.R. 20/00 è costituita dalla valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale (ValSAT)"(art.2 comma 2);
- il Comune di Marano sul Panaro, nella sua qualità di Autorità procedente, ha prodotto una Val.S.A.T. preliminare, quale parte integrante del documento preliminare al PSC, sul quale si sono espressi gli enti e istituzioni partecipanti alla conferenza di pianificazione (tra cui l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale). Tale documento, di seguito denominato Val.S.A.T./VAS, ai sensi dell'art.2, comma 2 della L.R. 9/08 costituisce anche la Valutazione Ambientale (di piani e programmi), qualora integrata degli adempimenti e fasi procedurali previsti dal D.Lgs.152/2006 e s.m.i., configurandosi, il presente, quale "procedimento in corso", ai sensi dell'art.2 della medesima L.R.
- I documenti con cui è stata chiusa la conferenza di pianificazione del PSC di Marano sul Panaro e sui quali è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione con la Provincia di Modena, comprendono la Val.S.A.T. preliminare;
- Il PSC di Marano sul Panaro individua quale elaborato costitutivo anche la

Val.S.A.T./VAS, pubblicandola unitamente al Piano e il Comune di Marano sul Panaro, nella sua qualità di Autorità procedente, ha trasmesso alla Provincia di Modena, quale Autorità competente, anche Val.S.A.T./VAS del PSC per la effettuazione della Valutazione Ambientale Strategica.

- La Val.S.A.T./VAS è stata depositata ai sensi dell'art.14, comma 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. oltre che ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000, anche presso la Provincia di Modena per 60 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, e cioè dal 23/04/2014. Della pubblicazione della Val.S.A.T./VAS è stato dato avviso di deposito pure sul sito istituzionale della Provincia di Modena.
- Alla Provincia di Modena non sono pervenute osservazioni. Sono state invece trasmesse alla Provincia le Osservazioni pervenute alla variante al PSC che sono in numero 34.

### **Si considera che:**

- è valutata sostanziale la coerenza delle previsioni di Piano rispetto agli obiettivi della Sostenibilità ambientale e che negli elaborati prodotti sono state riportate le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale, così come elencate nell'Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.
- i documenti, comprese le schede di Piano, comprendono una descrizione ed analisi delle previsioni introdotte rispetto al sistema territoriale ed ambientale, delle relative criticità, e degli obiettivi principali dei nuovi elementi / previsioni introdotti dal PSC, le quali tuttavia, in alcuni casi, necessitano di essere integrate e/o meglio precisate per specifici aspetti.
- le modifiche / innovazioni introdotte al Piano sono rivolte al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità energetica degli insediamenti; come pure tese a creare condizioni di fattibilità per superare / migliorare specifiche situazioni ambientali, generate da pregresse criticità localizzative sul territorio;
- mediante il parere ARPA in premessa identificato, sono acquisite altre valutazioni in merito al Piano Strutturale del Comune di Marano sul Panaro, anche ai sensi dell'art.13 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.,

Tutto ciò premesso si formulano le seguenti

### **VALUTAZIONI AMBIENTALI**

Premesso che negli elaborati permangono diffusi ed impropri riferimenti al documento preliminare che devono essere riverificati e perfezionati, trattandosi di Valsat non più preliminare bensì riferita al PSC, si considera che il documento appare carente in taluni aspetti.

Si richiamano le valutazioni espresse dal Servizio Valutazioni, autorizzazioni e controlli ambientali di cui in premessa.

Si richiamano inoltre , in particolare, le articolate ed esaustive valutazioni espresse da ARPA in premessa identificate e poste in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, e che si fanno proprie ed alle quali si chiede di contro dedurre nelle forme opportune, integrando e perfezionando degli elaborati VAS- VALSAT – Rapporto ambientale a fini VAS.

In particolare, ma non esclusivamente, si rendono necessarie le seguenti integrazioni con riguardo ai seguenti temi.

## INQUINAMENTO ACUSTICO

### **A) Fermo restando quanto rilevato e richiesto nello specifica valutazione espressa da ARPA si sottolinea in particolare la necessità di :**

- rappresentare/indicare la classe acustica di progetto, nella relativa carta di zonizzazione, per gli ambiti indicati nel PSC come AN.1, AN.4, AR.1, AR.3, APC.i(t) e ATP.1;
- integrare lo stato di progetto con la nuova viabilità prevista, attribuendo la classe acustica alla relativa fascia di 50 m, tenendo conto dell'entità di traffico previsto: nel caso tale fascia, come presumibile, sia assegnata alla classe IV, sarà necessario progettare adeguatamente le nuove residenze, con l'obiettivo di conseguire un adeguato comfort acustico, attraverso un'attenta disposizione delle funzioni all'interno delle stesse e tramite la previsione di eventuali mitigazioni acustiche, al fine di rispettare i limiti della III classe acustica;
- correggere o motivare l'attribuzione della classe acustica nello stato di progetto per le aree sopra citate riportate nella cartografia di RUE;
- indagare le situazioni di potenziale conflitto attraverso misure fonometriche, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti della classificazione ed eventualmente precisare la necessità di predisporre un Piano di Risanamento acustico, di minima in sede operativa delle previsioni, perfezionando in tal senso le schede d'ambito in relazione alle opportune fasi di pianificazione.

## RICARICA DEGLI ACQUIFERI

Considerato il *trend* demografico del comune di Marano, illustrato nella Relazione del PSC e assunto a riferimento per il Dimensionamento di Piano e richiamato il comma 4 dell'art.77 del PTCP, riguardo a Piano-Programma di sicurezza idraulica e ambientale urbana, non si ritrova adeguatamente illustrato nel PSC come siano stati sviluppati e definiti elementi di cautela e criteri e/o definiti gli interventi di adattamento della rete scolante artificiale e sua di capacità di scolo per garantire la sicurezza idraulica urbana; ciò anche in relazione ai pareri resi dagli Enti.

Si rende necessario dare attuazione alla direttiva di cui all'art.12 A commi 2.1.c c.4 in merito al calcolo dell'estensione complessiva delle aree di ricarica della falda, settore A, interessate da nuove destinazioni urbanistiche che comportano l'impermeabilizzazione del suolo, e l'estensione delle aree in cui è prevista una riduzione dell'impermeabilizzazione rispetto allo stato di fatto. Il bilancio deve essere tale da garantire, anche attraverso misure compensative, il mantenimento degli apporti di ricarica naturale della falda almeno ai livelli precedenti l'adozione dello strumento urbanistico.

Pertanto per l'attuazione, consolidamento delle trasformazioni urbanistiche, al fine di contenere l'incremento di superfici impermeabilizzate rispetto allo stato di fatto, la normativa del Piano deve prevedere espressamente (anche attraverso i necessari rimandi al PTC-P2009 e agli strumenti attuativi) che in ciascun intervento urbanistico siano adottate misure compensative idonee a garantire un bilancio idrico non sfavorevole, tra cui quelle indicate alle lett. C. 4.2 dell'art.12 A commi 2.1.c del PTCP2009.

Tale interventi che attengono la sicurezza e l'officosità delle reti e ove necessari, dovranno risultare definiti e costituire norma prescrittiva in sede operativa/attuativa delle previsioni.

**B) Per quanto sopra, qualora la sostenibilità di determinate previsioni urbanistiche sia condizionata alla preventiva realizzazione o potenziamento di determinate infrastrutture, tali condizioni di subordinazione temporale devono essere esplicitate nelle schede d'ambito delle previsioni, rese poi operative dal POC e la loro realizzazione preliminare / contestuale alla attuazione delle previsioni (PUA).avendo riguardo a:**

- indicazioni in merito agli interventi tecnici **da adottare per ridurre l'effetto della impermeabilizzazione delle superfici** nei confronti dell'incremento dei tempi di corrivazione dei deflussi idrici superficiali e della ricarica delle acque sotterranee, ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 12A e 12B del PTCP;
- **valutazioni di ordine idraulico in merito alla capacità di smaltimento del reticolo di scolo legato al sistema della rete dei canali di bonifica**, promuovendo la disconnessione fra la rete idrografica naturale e/o rete di bonifica ed il reticolo fognario, attraverso la deviazione delle acque provenienti dall'area non urbanizzata a monte del loro ingresso in ciascun agglomerato urbano o, qualora non possibile, il loro deflusso senza interconnessioni con il sistema scolante urbano;
- indicazioni per i nuovi comparti edificatori sull'indice massimo di impermeabilizzazione ovvero un valore minimo di permeabilità residua. (cfr. Appendice 1, Relazione generale del PTCP il metodo per il calcolo dell'incremento teorico di superficie impermeabilizzabile date le caratteristiche del bacino di scolo);
- disposizioni che limitino, in aree interessate da falda subaffiorante, gli interventi edilizi comportanti la realizzazione di interrati e/o seminterrati che necessitano il drenaggio in continuo delle acque di falda, e conseguente allontanamento delle stesse attraverso il sistema di drenaggio urbano.

In particolare, gli ambiti di trasformazione: AN.1- Capoluogo, AR.1 Capoluogo Fornace, AR.2 Plastica Panaro, ricadono nel settore di ricarica tipo A; APC.i- Capoluogo margine Nord ricade nei settori di ricarica tipo A e C e APC.i (t) Cà Bonettini ricade in un settore di ricarica di tipo C.

Preso atto di quanto indicato in merito nella scheda d'ambito nei limiti e condizioni di sostenibilità,

**C) si chiede di integrare** quanto indicato con le disposizioni di cui all'art.12 A comma 2 del PTCP2009 con particolare riferimento al punto 2.1.a – a.5; 2.1.b e 2.1.c -c.4.

**Le medesime schede devono inoltre essere completate, in base alle funzioni/usi ammessi nei diversi ambiti, con le disposizioni di cui dall'allegato 1.8 del PTCP in relazione alle misure per il risparmio idrico nel settore civile e nel settore produttivo/industriale e commerciale, che dovranno trovare esplicita valutazione in sede operativa/attuativa.**

**D) In merito alla trasformazione ad usi residenziali dell'area produttiva AR.2 Plastica Panaro, va inserito nella scheda d'ambito, nelle forme opportune, che in sede operativa dovranno essere approfondite le azioni di mitigazione derivanti dalla Valsat con particolare riguardo all'adeguamento degli scolmatori, alle eventuali bonifiche del suolo ed alla salvaguardia dell'acquifero.**

**E) Inoltre come già indicato nel parere rilasciato in Conferenza di Pianificazione in relazione è necessario :**

- **aggiornare la tavola del Quadro Conoscitivo 04 01 2.3** relativamente al

sistema fognario depurativo della località La Casona in quanto risulta ancora dotata di impianto di trattamento in loco mentre lo stato aggiornato delle reti fognarie prevede il collegamento alla rete fognaria del Capoluogo di Marano a mezzo di impianto di sollevamento con la dismissione dello scarico della Fossa Imhoff.

- **perfezionare le due tavole del Quadro Conoscitivo** relativo alle reti fognarie **QC 04 01 2.1 e QC 04 01 2.4** con i liti degli agglomerati, con evidenziate le aree servite e da servire dal Servizio Idrico Integrato.

#### ASPETTI FOGNARI DEPURATIVI

**F) In relazione agli aspetti specifici rilevati dal competente Servizio Valutazioni autorizzazioni e controlli ambientali si formulano le seguenti prescrizioni per aspetti gli aspetti fognari-depurativi si prescrive quanto segue, che dovrà essere integrato con quanto argomentatamente richiesto nel parere ARPA sopra richiamato:**

- **inserimento** nelle schede degli **ambiti Ospitaletto ovest AN2 e Ospitaletto est AN.3** in corrispondenza del capoverso “Dotazioni territoriale e altre prestazioni di qualità urbane richieste” alla voce “impianti e reti tecnologiche”

della seguente prescrizione.

*“Qualora l'attuazione delle nuove previsioni negli ambiti urbanizzabili AN.2 e AN.4, considerati unitariamente, comporti l'insediamento di un numero di abitanti equivalenti totale (compreso il consolidato esistente) superiore alla potenzialità dell'impianto esistente (120AE) è necessario l'adeguamento dell'impianto. Se si superano i 200 AE è prescritta la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento depurativo biologico di secondo livello.”*

- **inserimento** nelle schede **dell'ambito Puzzole AN.4** in corrispondenza del capoverso “Dotazioni territoriale e altre prestazioni di qualità urbane richieste” alla voce “impianti e reti tecnologiche”

della seguente prescrizione.

*“Qualora l'attuazione delle nuove previsioni, comporti l'insediamento di un numero di abitanti equivalenti totale (compreso il consolidato esistente) superiore alla potenzialità dell'impianto esistente (120AE) è necessario l'adeguamento dell'impianto. Se si superano i 200 AE è prescritta la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento depurativo biologico di secondo livello.”*

#### SOSTENIBILITÀ ENERGETICA DEGLI INSEDIAMENTI

**G) Con riferimento al titolo 16 del PTCP2009 si chiede di dare attuazione a quanto disposto agli art.83, 84, 85, 86, 87 con particolare riguardo ai seguenti temi con particolare attenzione alle fasi operative / attuative delle previsioni:**

- riduzione dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico.
- efficienza energetica dello spazio urbano in riferimento agli ambiti di riqualificazione. In particolare si chiede di integrare tutte le schede degli ambiti di trasformazione e, in sede operativa/attuativa, dovranno risultare svolte le valutazioni di

sostenibilità dell'Ambito APC.i -Capoluogo Margine Nord ai sensi di quanto disposto dall'art.87 del PTCP – 87.1 Indirizzi e disposizioni riguardanti la sostenibilità energetica degli insediamenti produttivi devono essere corredate da uno studio di sostenibilità energetica.

### AMBITI DI TUTELA NATURALISTICA

Il territorio comunale comprende una parte del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina e il SIC - ZPS di Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea sono disciplinati dal PTCP rispettivamente agli artt.31 e 30 ed il SIC-ZPS di Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea è incluso nelle aree del sistema Rete 2000 (IT4040003 - SIC-ZPS - Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea).

Rispetto al PSC ed al RUE il parere dell' Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità EMILIA CENTRALE prot. N. 0002026 del 17/09/2014 ai sensi dell'Art. 39 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000" ha espresso le seguenti prescrizioni ha rilasciato il Parere di conformità di seguito riportato e

#### **H) condizionato alle seguenti integrazioni degli elaborati di piano:**

- l'art. 4.12 "Zone di tutela naturalistica (art. 24 PTCP)", comma 1, ultima riga, delle Norme del PSC, sia sostituita la citazione imprecisa "Sito di Interesse Comunitario di Roccamalatina" con "Sito di Interesse Comunitario Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea SIC-ZPS IT 4040003";
- sia integrato l'art. 5.1 "Aree protette" comma 1, sostituendo la frase "Il PSC recepisce integralmente le norme del Piano Territoriale del Parco Regionale ai sensi della Direttiva di Giunta Regionale 343/210 e il RUE recepisce il relativo regolamento." con la frase "Il Piano Strutturale Comunale ed il RUE recepiscono integralmente le norme del Piano Territoriale del Parco Regionale approvate con Delibera di Consiglio Provinciale della Provincia di Modena 01 ottobre 2008 n. 133 ed i successivi Regolamenti";
- il riferimento al recepimento delle norme del Piano Territoriale del Parco Regionale approvate con Delibera di Consiglio Provinciale della Provincia di Modena 01 ottobre 2008 n. 133 ed i successivi Regolamenti, sia espressamente citato anche nel RUE.

#### **Precisando inoltre che :**

*"A seguito dell'approvazione del PSC e del RUE, gli interventi per i quali è previsto il rilascio del nulla-asta sono quelli previsti dall'art. 9 del PTP ad esclusione delle tipologie di cui all'art. 2.2.1 "Tipologie di interventi, impianti, opere, attività non assoggettate a nulla-asta" e 2.2.2. "Tipologie di interventi, impianti, opere, attività per le quali il nulla-asta si intende rilasciato al momento della presentazione dell'istanza" Tabella A, della "Direttiva sulle modalità specifiche e gli aspetti procedurali del rilascio del nulla-asta nelle aree protette regionali" Allegato 1, della Delibera di Giunta Regionale 8 febbraio 2010, n. 343."*

Rispetto allo Studio e alla relativa Valutazione di Incidenza il parere dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità EMILIA CENTRALE espresso con prot. N. 0002027 del 17/09/2014 considera che "sono escluse incidenze potenziali tra le azioni del PSC e il Sito Rete Natura 2000 SICZPS IT 4040003 "Sassi di Roccamalatina e di Sant'Andrea" e che il PSC e il RUE non presentano alcuna significatività negativa dell'incidenza ambientale, in

*quanto non sono prevedibili rapporti diversi da quelli attuali tra le opere e le attività previste e gli habitat e le specie vegetali e animali di interesse comunitario presenti nel Sito".* Pertanto l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale ha rilasciato il Parere di conformità ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 "Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali" e dell'art. 3.1 dell'Allegato B della Delibera di GR. della Regione Emilia-Romagna 30.7.2007 n. 1191, senza prescrizioni.

## INDICATORI DI VALSAT

### **I) Si chiede di valutare quanto segue:**

- con riferimento al set di indicatori individuato per il monitoraggio del Piano, si suggerisce di integrare lo stesso con ulteriori indicatori significativi e misurabili per i temi relativi alle condizioni di sicurezza e sostenibilità della mobilità urbana (comma 2 art. 99 PTCP) ed alla qualificazione dell'ambiente urbano, al fine di individuare e spiegare i loro mutamenti nel tempo.
- considerato quanto indicato al paragrafo 8.2.2 della VALSAT del PTCP2009 nella sezione Monitoraggio, si evidenzia la necessità di calcolare gli indicatori della VALSAT di PSC al fine di pervenire ad uno stato "zero" di riferimento su cui basare l'attività di monitoraggio di Piano e la verifica di validità degli indicatori da effettuare almeno ogni cinque anni;
- per quanto riguarda le schede di Valsat, queste coincidono con quelle degli ambiti di trasformazione allegate alle Norme di attuazione: si chiede di approfondire la parte di analisi ambientale e territoriale in quanto la sintesi delle azioni di mitigazione derivanti dalla Valsat di cui alla lettera l) delle schede non pare supportata da approfondimenti ed analisi ambientali adeguate a giustificare le limitazioni e condizioni poste di carattere ambientale e territoriale.

## **OSSERVAZIONI**

Alla Provincia di Modena non sono pervenute osservazioni. Sono state invece trasmesse dal Comune alla Provincia in data 17/09/2014 con nota prot. com. 672/2014, le 34 (trentaquattro) osservazioni pervenute al Piano.

**L) Con riguardo alle osservazioni pervenute voglia l'Amministrazione Comunale considerare che l'accoglimento totale o parziale di esse deve essere subordinato:** alla pertinenza delle medesime; non deve risultare in contrasto con ambiti / norme di tutela del PTCP, né in contrasto o incoerenti rispetto al Piano Strutturale Comunale e quanto espresso nel presente atto.

## **Ritenuto**

- che gli impatti ambientali derivanti, nel loro insieme, dalla realizzazione delle previsioni della variante al Piano Strutturale del Comune di Marano sul Panaro, adottato con deliberazione consiliare n. 26 del 7 aprile 2014, appaiono complessivamente superabili in relazione al dimensionamento e modalità della sua attuazione, messo in campo dal Piano;
- che possibili effetti critici delle previsioni urbanistiche risultano descritte e definite, ma che necessitano di perfezionamenti e di essere portate a compiuta coerenza; esse comunque risultano mitigabili, assicurando la sostenibilità ambientale delle previsioni di Piano.

## **Dato atto**

- che la documentazione del Piano è stata regolarmente depositata anche in Provincia ai sensi e per gli effetti dell'art.14, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s. m. e i.;
- che ai fini della Valutazione Ambientale Strategica del PSC, è pervenuta dal Comune copia delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti presentati al Piano, comunicate alla Amministrazione Provinciale unitamente alla loro disamina tecnica.

**Visti**

- gli artt. 5 e 32 LR 20/2000
- l'art.2 della LR 9/2008
- gli artt.13-17 del D.Lgs 152/2006 e s.m. e i.
- i parerei ARPA e ASL in premessa identificati

**CONCLUSIONI**

Per tutto quanto precede sulla base della documentazione di Piano, di quanto costituisce la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAS-Val.S.A.T.), tenuto conto dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dall'autorità procedente nell'ambito dei procedimenti complessivamente svolti nel corso della formazione della presente variante al PSC, si esprime

**PARERE MOTIVATO FALVOREVOLE**

**sul Piano Strutturale del Comune di Marano sul Panaro adottato con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 7 aprile 2014,relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 e all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e loro s.m.i. nel rispetto di quanto espresso alle precedenti lettere da A) ad L).**

**Resta fermo il rispetto di quanto espresso nei dettagliati pareri svolti dall'Agenzia Regionale Prevenzione Ambientali per la soluzione degli aspetti ivi circostanziati.**

**Ulteriori e più dettagliate considerazioni sugli effetti ambientali e sulla determinazione delle relative eventuali opere compensative o di mitigazione, dovranno essere svolte in sede di adozione-approvazione degli strumenti urbanistici afferenti i successivi livelli di pianificazione comunale (P.O.C. e P.U.A.) fermo restando il rispetto del “principio di non duplicazione” di cui all'art.9 della Direttiva 42/2001/CE, artt. 11 e 13 del D.Lgs 4/2008 e art. 5 LR 20/2000.**

\* \* \*

**Si propone che la Giunta provinciale**

- **sollevi le RISERVE alla variante al Piano Strutturale comunale adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 7 aprile 2014, relativamente ai citati punti da 1 a 12 formulate al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto al comma 7 dell'art. 32 della LR n. 20 del 24/03/2000 ;**
- **faccia proprie le CONCLUSIONI del Parere Motivato relativo alla Valutazione Ambientale Strategica rinviando l'espressione della valutazione di cui alla lettere H alla disponibilità dei pareri ed atti di atti previsti per legge.**

Il Dirigente  
Arch. Antonella Manicardi

**Oggetto: PSC MARANO SUL PANARO - ADOTTATO CON DCC 26 DEL 07/04/2014 - RICHIESTA DI PARERE**

Con riferimento alla richiesta in oggetto, per quanto di competenza, si segnala quanto segue:

Si osserva che nel PSC è riportata una classificazione delle tipologie commerciali (vicinato, medie, grandi), che in base a quanto previsto dal DL 114/98, dalla legge regionale 14/99 e dalle determinazioni del consiglio regionale attuative (DCR 1253/99 e s.m. e i.) vale solo per i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti. Viceversa, per i Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti, le medie strutture di vendita sono le strutture con Superficie di vendita non superiore a 1500 mq, (non a 2.500) ed in particolare sono medio-piccole tra 150 e 800, e medio-grandi tra 800 e 1500.

**1. PSC – Norme Art.10.6 comma 9**

Per effetto della classificazione di medie strutture ivi riportata, che non rispecchia la classificazione come nella normativa sopra richiamata, si osserva che le previsioni POIC relative all'ambito A.3 "Casona" prevedono una aggregazione di medie strutture di vendita non alimentari, ovvero strutture per max 1500 mq. di SV per la singola struttura, e di 5.000 complessivi

Inoltre si fa riferimento a due aree inserite nel POIC con numerazione 29 e 30 e corrispondenti all'ambito AR.3 "Casona". In realtà **nel POIC tali aree sono individuate come 29 e 26** (area strada fondovalle – frazione Casona – località cà del diavolo).

**2. PSC – Norme Art.10.11 comma 7**

Si osserva che nel POIC sono individuate due aree distinte all'interno dell'ambito AN.1, con numerazione 24 e 27, entrambe con superficie territoriale inferiore a 5 ettari, e con limite di SV definito per ciascuna area rispettivamente per l'area 24 di complessivi 10.000 mq di SV, comprensivo di medie strutture non alimentari (ovvero fino 1500 mq.) e di grande struttura non alimentare fino a 6.000 mq., e per l'area 27 di complessivi 5.000 mq per medie strutture non alimentari (ovvero fino a 1500 mq).

La realizzazione di tali previsioni con un unico piano urbanistica attuativo comporta che la superficie di vendita complessiva delle medie e grandi superfici di vendita previste, anche realizzate per stralci, costituisce riferimento ai fini dell'applicazione delle norme specifiche sugli standard urbanistici e sulle dotazioni di parcheggi pertinenziali e di aree per carico e scarico merci, così come indicato nella normativa regionale in materia di urbanistica commerciale sopra richiamata. In particolare, l'attuazione come unica area commerciale configura un'area commerciale integrata di livello superiore ai sensi della normativa regionale in materia (DCR 1253/99 punto 1.8) che è ammissibile esclusivamente nell'ambito dei Poli funzionali ad elevata specializzazione commerciale, come previsto nella normativa regionale citata e riportato nelle norme di POIC all'art.8 punto 4.

Inoltre si osserva che il POIC prevede l'accordo territoriale di cui all'art.15 della LR 20/2000 e s.m.e i. per l'attuazione delle previsioni nell'area 24, pertanto appare opportuno richiamare tale prescrizione in normativa di PSC.

**3. Scheda di Ambito Capoluogo – AN1**

Oltre a quanto già osservato al punto precedente, si osserva che al punto 4 lettera f) Funzioni ammesse, le previsioni di POIC richiamate si discostano da quanto riportato nel POIC, ed in particolare si richiama un limite numerico per le medie strutture (massimo di 6) che non compare nel POIC e che si pone in contrasto con la normativa recente in materia di liberalizzazioni delle attività economiche (DL 1/2012) che impedisce di porre limiti numerici nonché limitazioni che discendono da obiettivi prevalentemente economici. Si chiede pertanto di riportare i limiti e le prescrizioni come indicate nel Prospetto A del POIC vigente per le aree 24 e 27.

Si osserva inoltre che nei punti successivi della scheda non appaiono richiamate le prescrizioni inserite nel POIC in esito alla Valsat e riportate nel Prospetto A del POIC vigente come “Principali limiti e condizioni definiti in sede di Valsat”

**4. Scheda di Ambito Casona – AR3 punto 4 lettera f) Funzioni ammesse**

Si richiama quanto già osservato al punto precedente sullo scostamento da quanto indicato nelle previsioni di POIC per le aree 29 e 26, con riferimento al limite di una sola medio grande struttura di vendita.

Si osserva inoltre che nei punti successivi della scheda non appaiono richiamate le prescrizioni inserite nel POIC in esito alla Valsat e riportate nel Prospetto A del POIC vigente come “Principali limiti e condizioni definiti in sede di Valsat”

Il Direttore CALDERARA CLAUDIA

Originale Firmato Digitalmente

---

*(da compilare in caso di stampa)*

Protocollo n. **70738** del **04/07/2014**

---

Riscontro Protocollo n. PGMO/2013/16548 del 18/11/2103

Al Comune di Marano  
**Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica  
Edilizia Privata ed Ambiente**  
Piazza Matteotti 17  
41045 Marano sul Panaro

p.c. Alla Provincia di Modena  
**Servizio Pianificazione Urbanistica e  
Cartografia**  
Viale Martiri della Libertà n° 34  
Modena

**OGGETTO:** Piano Strutturale Comunale del Comune Marano sul Panaro - osservazioni ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/06, come modificato al D.lgs n. 4/2008, e della L.R. 9/2008

Con riferimento al Piano Strutturale Comunale - PSC Comune di Marano (MO) adottato con deliberazione del consiglio comunale n. 26 del 7/4/2014, si esprimono le valutazioni di competenza in merito al Rapporto Ambientale – VAS-VALSAT redatto dall'Amministrazione Comunale.

## **PREMESSA**

Nel corso dei lavori della Conferenza di pianificazione, erano stati individuati alcuni aspetti che richiedevano puntuali approfondimenti e sui quali l'Amministrazione aveva controdedotto rimandando la loro analisi alle fasi successive di redazione del piano.

Nel richiamare il nostro contributo del 20/12/2013 prot., 18060, si evidenziano in particolare gli aspetti legati al rumore, al sistema fognario e depurativo, nonché a diversi aggiornamenti cartografici.

I documenti adottati sono stati integrati con alcuni degli elementi segnalati in conferenza, perfezionando le analisi preliminari, mentre altri risultano ancora non sufficientemente approfonditi.

Si riportano di seguito le valutazioni di dettaglio sui documenti di piano e sulla valutazione di sostenibilità ambientale del PSC.

## Quadro conoscitivo

Premesso che nel materiale fornito non sono allegate le tavole di QC, le valutazioni che seguono relativamente alla cartografia di QC fanno riferimento al materiale già in nostro possesso, assumendo che questo risulti invariato rispetto a quanto elaborato in sede di conferenza.

### Sistema naturale ed ambientale

#### Inquinamento acustico

Nonostante la documentazione sia stata integrata con la carta della classificazione acustica e relativo regolamento, non è stata effettuata nessuna sintesi interpretativa né dello stato di fatto, né di quello di progetto; quest'ultimo, inoltre, non contiene nemmeno la grafia di alcuni dei nuovi ambiti proposti dal PSC (AN.1, AN.4, AR.1, AR.3, APC.i(t) e ATP.1).

Nonostante quindi gli obiettivi specifici individuati nel documento di Valsat su tale tema ambientale, non vengono effettuate ulteriori sintesi interpretative. Solo le schede di Valsat riportano alcune valutazioni, in forma estremamente generica e in alcuni casi non coerente con la carta della classificazione acustica elaborata.

### Sistema Insediativo

#### Fognature, depurazione e impianti di trattamento scarichi

Il quadro conoscitivo relativo al sistema fognario-depurativo, non è stato né implementato, né approfondito, nonostante quanto espressamente richiesto nel nostro contributo fornito a conclusione della conferenza di pianificazione e quanto si ritrova nell'elaborato predisposto dal Comune: "Quadro di sintesi dei contributi presentati dagli Enti partecipanti e relative considerazioni del Comune di Marano s/Panaro", allegato al verbale conclusivo, in cui l'Amministrazione aveva condiviso tale richiesta assicurandone l'integrazione.

In relazione al **sistema depurativo**, nella documentazione di piano si riconosce che il depuratore di Vignola, a cui afferiscono i reflui di Marano e della frazione di Casona, presenta limiti di capacità residua di trattamento, sia in termini di carico organico, che idraulico. Nella stessa documentazione, si asserisce che risulta in fase di ultimazione un intervento di potenziamento del sistema di aerazione dello stesso depuratore, ma non ne vengono indicati gli effetti sulle capacità residue dell'impianto.

Viene inoltre affermato che, essendo previsti degli interventi a servizio del territorio dell'Unione, *"la situazione non palesa comunque delle criticità"* e che l'eventuale limite *"all'estensione del servizio depurativo si riscontra nell'impossibilità del sistema di accogliere nuove quote di acque meteoriche; è quindi necessario prevedere meccanismi di laminazione"*.

Non viene effettuata nemmeno una analisi dei sistemi di trattamento dei reflui degli agglomerati frazionali, nonché dell'efficienza idraulica delle reti infrastrutturali di conferimento degli stessi; nella relazione di QC e nelle schede normative e di Valsat, vengono indicate solamente le potenzialità dei sistemi depurativi frazionali, costituiti essenzialmente da fosse imhoff, che a seguito degli ampliamenti previsti, potrebbero necessitare a loro volta di un adeguamento ai sensi della D.G.R. 1053/03.

Risulta pertanto opportuno che venga effettuata una disamina puntuale delle potenzialità residue e dei carichi generati dall'attuazione del piano, sia in termini di carichi inquinanti, che di carichi idraulici.

Anche per la **rete fognaria** vengono confermate criticità, in particolare sul collettore di acque nere che va da Marano al Depuratore di Vignola, riconoscendo che questo risulta al limite della capacità di accoglimento di nuovi carichi; non viene effettuata nessuna valutazione in merito al livello di saturazione di tale infrastruttura a seguito del collegamento della località La Casona al sistema di collettamento di Marano.

Anche la cartografia rappresentante la struttura fognaria, non risulta né aggiornata, né integrata con l'ubicazione degli scarichi industriali convogliati in acque superficiali presenti sul territorio comunale. Vista la vulnerabilità del territorio e le criticità evidenziate relativamente agli aspetti qualitativi delle acque utilizzate a fini irrigui, questo elemento conoscitivo risulta rilevante.

Per dare attuazione a quanto previsto nelle norme di piano all'art. Art. 4.6 Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei (art.12A e 12B del PTCP), in cui al comma 5 punto 5.2 si riporta, che *“Per le reti ed i manufatti fognari esistenti deve essere prevista una verifica della tenuta idraulica, anche ai sensi della disciplina delle “misure per la prevenzione, la messa in sicurezza o riduzione del rischio relative ai centri di pericolo”, di cui all’Allegato 1.4 alle norme del PTCP, cui si rimanda anche per gli scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose. I regolamenti urbanistici comunali devono contenere disposizioni in tal senso”*, si ritiene necessario che tali temi trovino adeguato approfondimento al fine di individuare azioni migliorative, nonché valutare le condizioni di sostenibilità delle politiche assunte dal piano stesso.

Non è stata inoltre realizzata la tavola di insieme riportante tutti centri di pericolo potenzialmente impattanti sul sottosuolo e sulle acque sotterranee, quali allevamenti suinicoli e bovini, serbatoi interrati di dimensioni significative (in particolare punti vendita carburante), depositi di rifiuti, aree dedicate al recupero/trattamento di rifiuti effettuato sul territorio comunale per conto terzi, siti contaminati accertati e potenziali, che costituiscono elementi conoscitivi fondamentali per la gestione di questi fattori di pressione sul territorio comunale.

In virtù dell'elevata sensibilità del territorio, si ribadisce che la ricognizione e la conoscenza di tali elementi costituisce un aspetto di rilievo per il territorio in esame.

## Relazione Generale

Le scelte strategiche delineate dal piano sono legate in particolare alla tutela e sicurezza del territorio e alla riduzione del consumo di suolo, attuata privilegiando la riqualificazione, il recupero e la rigenerazione dei tessuti urbani. In questo quadro strategico, viene effettuata anche una analisi delle previsioni del PRG vigente di cui non è stata avviata l'attuazione, al fine di verificarne la coerenza con il quadro delle nuove scelte delineate dal PSC.

Gli interventi più significativi previsti sono quindi:

- Recupero del ruolo del Centro Storico del capoluogo;
- Eliminazione della previsione di vaste aree del capoluogo destinate a funzioni di commercio al dettaglio (rete della grande distribuzione), definendo per questi ambiti nuove funzioni coerenti con i caratteri urbanistici del capoluogo;
- Ampliamento e qualificazione del polo scolastico del capoluogo attraverso il riuso dell'area parrocchiale e dell'edificio, da adibire a biblioteca, e conseguente ampliamento della scuola media adiacente;
- Recupero Area Fornace del Capoluogo
- Recupero di villa Bisbini, come sede per Associazioni e per altre attività di interesse pubblico,

- Progetto di riqualificazione del borgo storico di Denzano, da promuovere anche attraverso l'eventuale realizzazione di una attrezzatura sportiva/ricreativa (campo da golf, struttura ricettiva);
- Riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio esistente di origine storica;
- Riqualificazione dell'area urbana centrale già sede dello stabilimento "Plastica Panaro" previo suo trasferimento in area idonea definita dal PSC;
- Riesame di previsioni urbanistiche di insediamenti residenziali fortemente sovradimensionate in particolare in località esterne al capoluogo.

Il dimensionamento del piano nei prossimi 15 anni è di 590 alloggi, mentre la capacità insediativa teorica viene fissata in 684 alloggi, di cui 120 sono da realizzarsi in ambiti di nuovo insediamento. L'ambito di nuovo insediamento più significativo (**AN.1**) è collocato ad est del capoluogo ed era classificato dal vigente PRG come zona D4 (attrezzature distributive di nuovo insediamento). Vengono poi individuati altri 3 ambiti di dimensioni contenute al di fuori del capoluogo: **AN.2** e **AN.3**, collocati rispettivamente al margine ovest e al margine est del centro urbano di Ospitaletto, e **AN.4**, nel centro di Le Puzze, a sud della SP4.

Concorrono al dimensionamento del piano anche le aree previste dal vigente PRG già convenzionate e/o con iter in corso (**AN.e1** **AN.e2**), gli interventi di densificazione e completamento del consolidato (50 alloggi), gli interventi in territorio rurale (50 alloggi) e quelli negli abitati da riqualificare (30 alloggi).

In relazione alle aree produttive, non sono previsti incrementi, ma solo azioni di riqualificazione del tessuto esistente e la conferma di alcuni ambiti già inseriti nel vigente PRG e non attuati: **APC.i** posto al margine nord del capoluogo, che si conferma come completamento dell'area produttiva adiacente, e **APC.i(t)** a sud del Capoluogo, in località Ca' Bonettini, per attività terziarie/commerciali,

Lo schema di assetto riporta inoltre la previsione di un tratto stradale a est dell'abitato che si configura come una alternativa al traffico di attraversamento che ad oggi transita sulla SP 14.

## **Valutazione di sostenibilità del piano - Valsat**

La valutazione ambientale e territoriale del piano adottato è stata integrata rispetto a quanto già presentato in sede di conferenza con alcune limitate analisi, in particolare quella sul sistema fognario depurativo che comunque non assolve agli approfondimenti richiesti in sede preliminare.

Infatti, sebbene nella fase preliminare di redazione del piano, a causa delle dichiarate significative criticità, sia sulle potenzialità residue del depuratore di Vignola a cui afferiscono i reflui di Marano, sia sul sistema fognario, su cui sono state sollevate riserve sulla capacità di accogliere nuovi carichi, fosse stato richiesto di esaminare puntualmente gli effetti degli interventi previsti dal piano sull'intero sistema fognario-depurativo, individuando conseguentemente gli interventi da attuare al fine di risolvere le suddette criticità, gli scarsi elementi conoscitivi che integrano i documenti adottati non assolvono a tale carenza informativa.

Non vi sono inoltre valutazioni sul tema del rumore in relazione alla vicinanza dei nuovi ambiti residenziali alla prevista tangenziale est, altro aspetto su cui era stato chiesto un approfondimento in sede di conferenza. La carta della classificazione acustica, unica integrazione fornita sul tema, avrebbe dovuto costituire la base per la valutazione delle criticità esistenti e future al fine di individuare la necessità di ulteriori approfondimenti/mitigazioni ed eventualmente definire obiettivi di miglioramento, in coerenza con quelli individuati nella Valsat.

L'unica integrazione significativa a supporto della Valsat del piano è la redazione delle schede degli ambiti.

Come già osservato nel nostro precedente parere in sede di conferenza, le schede degli ambiti dovrebbero rappresentare la sintesi di una più articolata analisi effettuata all'interno del documento di Valsat, che invece per la maggior parte degli aspetti ambientali di competenza non viene effettuata.

In ogni caso le schede individuano in forma sintetica gli aspetti più significativi, sebbene nella maggior parte dei casi questi vengano trattati senza il necessario approfondimento.

Non è invece stata effettuata nessuna analisi sulla nuova tangenziale in previsione.

Di seguito, si riportano nel dettaglio le valutazioni sulle singole schede d'ambito riportate in allegato alla Valsat e inserite anche all'interno delle norme di piano.

### Schede degli ambiti di Trasformazione

Si segnala che per gli ambiti *AN.1-Capoluogo*, *AR.1-Capoluogo Fornace*, *AR.2-Plastica Panaro*, *APC.i-Capoluogo margine nord*, alla voce *Limiti e condizioni di sostenibilità*, viene indicata l'area di ricarica della falda di tipo A come “indiretta”; tale area è invece a **ricarica diretta** e pertanto le schede devono essere corrette.

In relazione al tema del **rumore**, si evidenzia che gli ambiti *AN.1-Capoluogo*, *AN.4-Le Puzze*, *AR.1-Capoluogo Fornace*, *AR.3-Casona*, *APC.i(t)-Cà Bonettini* e *ATP.1-Attrezzature per lo sport e tempo libero*, non risultano rappresentati come stato di progetto nella relativa Carta della classificazione acustica, come già rilevato nel parere specifico.

### CAPOLUOGO – AN.1

- L'ambito AN.1 è l'area per nuovi insediamenti di dimensioni più significative prevista nel piano, il cui obiettivo è quello di realizzare un “insediamento residenziale a bassa densità, con particolare attenzione agli aspetti percettivi e fruitivi degli spazi pubblici”.

Nel PRG vigente, questa area era classificata come zona omogenea D.4 per attrezzature distributive di nuovo insediamento.

Le funzioni ammesse dal PSC sono residenze e funzioni di servizio complementari alla residenza.

Nell'area è inoltre ammesso dal POIC vigente l'insediamento di grandi e medie strutture non alimentari fino al limite di 6.000 mq. di Sv e l'insediamento di una aggregazione di medie strutture non alimentari fino al numero massimo di 6.

Premesso che la compresenza delle funzioni ammesse nell'ambito AN.1 appare difficilmente sostenibile dal punto di vista ambientale, le “mitigazioni e compensazioni ambientali” definite nel POIC qui richiamate, non risultano sufficienti a superare le criticità dovute alla vicinanza di queste funzioni. La Valsat del piano sovraordinato, infatti, non può assolvere alla valutazione di sostenibilità di quanto proposto dal PSC di Marano, in quanto riferita all'inserimento di queste strutture di vendita all'interno di una zona omogenea D.4, definita dal vigente PRG per attrezzature distributive di nuovo insediamento.

E' quindi necessario che venga valutata la sostenibilità ambientale della coesistenza tra la funzione residenziale pianificata dal Comune e le previsioni del POIC, valutando le mitigazioni ambientali aggiuntive da porre in essere oltre a quanto già previsto nel POIC stesso.

- L'ambito recapita le acque verso il depuratore di Vignola ed interferisce con lo scolmatore MAA 1.6 v. Cà Bonettina. Nonostante il recapito finale sia problematico, soprattutto dal punto di vista idraulico, nella scheda di Valsat al punto l) *Azioni di mitigazione derivanti dalla VALSAT*, non vengono individuati interventi finalizzati a mitigare e/o risolvere la problematica. In merito allo scolmatore, invece, viene indicato che è necessario un contributo per l'adeguamento dello stesso. Si richiede che nella scheda in oggetto venga meglio esplicitata la criticità individuata e indicati gli interventi di massima che si dovrebbero attuare per la risoluzione della problematica.
- Al punto i) della scheda, alla voce '*Ambiente acustico*', viene indicato come obiettivo da rispettare quello della III classe acustica, anche se tale attribuzione non viene riportata nella Carta dello stato di progetto della classificazione acustica.  
Nel paragrafo '*Azioni di mitigazione*', come potenziale criticità, viene fatto riferimento alla vicinanza della SP4 e soprattutto della viabilità di previsione come bypass del centro abitato di Marano s/P, dando indicazioni che in sede attuativa siano "*rispettati i parametri di qualità acustica previsti dalle vigenti normative per i nuovi insediamenti residenziali*". Si evidenzia che un generico rimando alle normative vigenti non risulta efficace al fine della protezione acustica degli insediamenti, in quanto non vi sono norme specifiche in tal senso. E' quindi necessario un rimando all'art. 78 del PTCP o comunque alla citazione dell'obiettivo assunto in precedenza della classe III acustica.  
In relazioni alle mitigazioni, si concorda sul criterio di privilegiare l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica rispetto alle barriere antirumore e di prevedere comunque distanze di rispetto o fasce di ambientazione sia dalla SP4, nella parte interessata da questa infrastruttura, ma soprattutto dalla nuova viabilità in progetto, che vista la sua funzione sarà probabilmente caratterizzata da una fascia di 50 m assegnata alla classe acustica IV.  
Come già osservato, anche dal punto di vista acustico, non viene valutata la sostenibilità della compresenza nell'ambito di residenze e di quanto definito nel POIC, né le relative mitigazioni.

## OSPITALETTO OVEST – AN.2

- I reflui civili dell'ambito sono veicolati alla vasca imhoff di Ospitaletto con potenzialità pari a 120 AE senza effettuare una disamina della potenzialità residua. Nella sezione relativa alle mitigazioni invece viene correttamente riportato che l'espansione "*è condizionata all'adeguamento della fossa imhoff esistente*". Si chiede pertanto che venga valutata la potenzialità residua dell'impianto esistente e del carico che si verrà a creare con l'insediamento dell'ambito. L'adeguamento dell'impianto deve essere coerente con quanto previsto dalla normativa vigente.
- Si rileva un refuso al paragrafo '*Azioni di mitigazione*': i nuovi fabbricati dovranno rispettare un'adeguata distanza dalla strada SP21 (in località Ospitaletto), e non dalla SP4. Inoltre, l'ambito, secondo quanto riportato al punto i) della scheda, deve rispettare la classe acustica III, mentre nella carta della classificazione acustica viene assegnato alla classe II. I documenti vanno evidentemente portati a coerenza.

### OSPITALETTO EST – AN.3

- In modo analogo all'ambito AN.2-Ospitaletto Ovest, i reflui civili dell'ambito sono veicolati alla vasca imhoff di Ospitaletto con potenzialità pari a 120 AE, senza che tale scelta sia supportata da una disamina della potenzialità residua. Nella sezione relativa alle mitigazioni invece viene correttamente riportato che l'espansione è “*condizionata all'adeguamento della fossa imhoff esistente*”. Si ritiene opportuno pertanto che venga valutata la potenzialità residua dell'impianto esistente e del carico che si verrà a creare con l'insediamento dell'ambito. L'adeguamento dell'impianto deve essere coerente con quanto previsto dalla normativa vigente.
- Si rileva un refuso al paragrafo ‘Azioni di mitigazione’ in cui viene erroneamente citata “*una adeguata distanza dalla SP4*”.

### LE PUZZOLE – AN.4

- I reflui civili dell'ambito sono veicolati alla vasca imhoff “le Puzzole” con potenzialità pari a 120 AE, senza che tale scelta sia supportata da una disamina della potenzialità residua. Anche in questo caso nella sezione relativa alle mitigazioni, viene correttamente riportato che l'espansione è “*condizionata all'adeguamento della fossa imhoff esistente*”. Si ritiene necessario pertanto che venga valutata la potenzialità residua dell'impianto esistente e del carico che si verrà a creare con l'insediamento dell'ambito. L'adeguamento dell'impianto deve essere coerente con quanto previsto dalla normativa vigente.
- Al punto i) della scheda, alla voce ‘Ambiente acustico’, viene indicato come obiettivo da rispettare quello della II classe acustica, anche se tale attribuzione non viene riportata nella Carta dello stato di progetto della classificazione acustica. I documenti vanno coerentemente integrati.  
Si rileva, inoltre, un refuso al paragrafo ‘Azioni di mitigazione’: i nuovi fabbricati dovranno rispettare un'adeguata distanza dalla SP22, e non dalla SP4.

### CAPOLUOGO – FORNACE – AR.1

- L'ambito recapita le acque verso il depuratore di Vignola. Nell'ambito sono previsti insediamenti di media densità. Pur convenendo che probabilmente il carico organico ed idraulico generato da quest'area non sarà di entità significativa, il recapito finale rimane comunque problematico, soprattutto dal punto di vista idraulico. Nella scheda di Valsat alla sezione l)'Azioni di mitigazione derivanti dalla VALSAT', non vengono individuati gli interventi finalizzati a mitigare e/o risolvere la problematica. Risultano inoltre presenti due scolmatori critici su cui gravita l'ambito in oggetto, MAA 1.4 via Martiri della Libertà e MAA 1.6 v. Cà Bonettina, per i quali viene indicato necessario un contributo per l'adeguamento. Si ritiene opportuno che nella scheda venga meglio esplicitata la criticità individuata ed indicate le mitigazioni di massima da attuare per la risoluzione del problema.
- Al punto c) *limitazioni e criticità ambientali*, viene segnalata la presenza di un elettrodotto nelle vicinanze. Poiché dalla cartografia di QC (QC.04.01.3.1\_marano\_reti\_elettricità), l'elettrodotto viene individuato come interrato, si fa presente che questo non comporta fasce di rispetto, quindi limitazioni.
- Al punto i) della scheda, alla voce ‘Ambiente acustico’, viene indicato come obiettivo da rispettare quello della classe acustica III, anche se tale attribuzione non viene riportata nella

carta dello stato di progetto della Classificazione Acustica. I documenti vanno coerentemente integrati.

Pur non evidenziando criticità determinate da classi acustiche contigue non compatibili, la progettazione dell'ambito dovrà tenere conto della presenza della confinante viabilità (via Gramsci) e dell'area industriale/artigianale limitrofa.

### CAPOLUOGO – PLASTICA PANARO – AR.2

- Come per l'ambito AR.1, anche l'ambito in oggetto recapita le acque verso il depuratore di Vignola. Nell'ambito sono previsti usi residenziali e funzioni di servizio complementari alla residenza. Dalla descrizione delle funzioni previste, non risulta chiaro se il carico organico ed idraulico generato sia di entità significativa rispetto a quello attualmente generato; rimane comunque certo che il recapito finale è definito problematico soprattutto da un punto di vista idraulico. Nella scheda di Valsat alla sezione l) *Azioni di mitigazione derivanti dalla VALSAT*, non vengono individuate gli interventi finalizzati a mitigare e/o risolvere la problematica. Risultano inoltre presenti due scolmatori critici su cui gravita l'ambito in oggetto, *MAA 1.4 via Martiri della Libertà e MAA 1.6 v. Cà Bonettina*, per i quali viene indicato necessario un contributo per l'adeguamento. Si ritiene opportuno che nelle sezioni della scheda in oggetto venga meglio esplicitata la criticità individuata ed indicate le mitigazioni di massima che si dovrebbero attuare per la risoluzione del problema.
- Al punto c) *limitazioni e criticità ambientali*, viene segnalata la presenza di un elettrodotto adiacente. Poiché dalla cartografia di QC (QC.04.01.3.1\_Marano\_reti\_elettricità), l'elettrodotto viene individuato come interrato, si fa presente che questo non comporta fasce di rispetto, quindi limitazioni.
- L'ambito, in cui sono ammessi usi residenziali e servizi complementari alla residenza, non presenta particolari criticità dal punto di vista acustico rispetto al contesto limitrofo, caratterizzato da aree prevalentemente residenziali. Si suggerisce l'opportunità di classificare l'ambito in classe acustica II, proprio per uniformità con gli usi del territorio che lo circonda.

### CASONA – AR.3

- L'ambito recapita le acque verso il depuratore di Vignola, in quanto la località La Casona è in collegamento alla rete fognaria del Capoluogo di Marano a mezzo di impianto di sollevamento. Nonostante il recapito finale sia problematico, soprattutto da un punto di vista idraulico, nella scheda di Valsat alla l) *Azioni di mitigazione derivanti dalla VALSAT*, non vengono individuati gli interventi finalizzati a mitigare e/o risolvere la problematica. Tra gli interventi di mitigazione viene solamente indicato che gli scolmatori, senza specificare quali, necessitano di un contributo per il loro adeguamento. Sarebbe opportuno che nelle sezioni della scheda in oggetto venisse meglio esplicitata la criticità individuata e indicate delle mitigazioni di massima da attuare per la risoluzione del problema.
- Al punto i) della scheda alla voce '*Ambiente acustico*', viene indicato come obiettivo da rispettare quello della IV classe acustica, anche se tale attribuzione non viene riportata nella Carta dello stato di progetto della classificazione acustica. I documenti vanno coerentemente integrati.

## CAPOLUOGO – MARGINE NORD – APC.i

- L'ambito recapita le acque verso il depuratore di Vignola ritenuto problematico soprattutto da un punto di vista idraulico. Nella scheda di Valsat alla sezione I) '*Azioni di mitigazione derivanti dalla VALSAT*', non vengono individuati gli interventi finalizzati a mitigare e/o risolvere la problematica. Si ritiene opportuno che nelle sezioni della scheda in oggetto vengano specificate le mitigazioni di massima da attuare per la risoluzione del problema (es. separazione reti fognarie, vasca di laminazione, ecc.).

## CA' BONETTINI – APC.i(t)

- L'ambito recapita le acque verso il depuratore di Vignola. Il reticolo fognario interessa gli scolmatori MAA 1 via Pavullese-Rio Seghellino e MAA 1.6 v. Cà Bonettina. Nell'ambito sono previsti, usi terziari, commerciali e alberghieri ed è ammesso l'insediamento di medio-piccole strutture di vendita non alimentari. Dalla descrizione delle funzioni previste, non risulta chiaro se il carico organico ed idraulico generato sarà di entità significativa rispetto a quello attualmente generato; rimane comunque certo che il recapito finale è definito problematico, soprattutto da un punto di vista idraulico. Nella scheda di Valsat alla sezione I) '*Azioni di mitigazione derivanti dalla VALSAT*', non vengono individuati gli interventi finalizzati a mitigare e/o risolvere la problematica. In merito agli scolmatori, invece, viene indicato necessario un contributo per l'adeguamento degli stessi. Si ritiene opportuno che nelle sezioni della scheda in oggetto venga meglio esplicitata la criticità individuata e indicate le mitigazioni di massima da attuare per la risoluzione del problema.
- Al punto i) della scheda, alla voce '*Ambiente acustico*', viene assunto come obiettivo da rispettare quello della III classe acustica, anche se tale attribuzione non viene riportata nella carta dello stato di progetto della classificazione acustica. Le funzioni ammesse sono usi terziari, commerciali ed alberghieri. La potenziale criticità si evidenzia per la vicinanza delle aree residenziali, in particolare quella a nord che si trova in classe II acustica dello stato di fatto. Sarà opportuno valutare l'impatto acustico delle attività che vi si andranno ad insediare. Inoltre, l'area è in parte coinvolta dalla fascia di classe IV acustica della SP4: si raccomanda di valutare il clima acustico esistente, al fine di tutelare l'insediamento di funzioni sensibili (strutture ricettive con pernottamento).

## ATTREZZATURE PER LO SPORT E TEMPO LIBERO – ATP

- Si ravvisa un errore nella sezione '*Limiti e condizioni di sostenibilità*', in cui si indica che l'areale in cui ricade l'ambito è classificato come "*area di ricarica indiretta della falda di tipo A*". Oltre a segnalare, come riportato in precedenza, che gli areali di tipo A sono a ricarica diretta e non indiretta, si evidenzia che, nella tavola 3.2 del PTCP, l'ambito in oggetto risulta fuori dagli areali di ricarica della falda. Tale sezione deve pertanto essere riformulata sulla base delle limitazioni del territorio di fatto cogenti.
- Nella scheda di Valsat, viene indicata la presenza della rete fognaria, senza dare indicazioni sull'efficienza e sul recapito finale. Si ritiene che debba essere valutata la capacità del sistema fognario depurativo sulla base di quanto previsto nell'ambito.
- Per quanto attiene le mitigazioni individuate in termini di risparmio di risorsa idrica, si concorda con la scelta di definire "*prioritario l'utilizzo delle acque degli invasi già presenti nell'area*" e di privilegiare "*l'impiego di sostanze fertilizzanti di origine biologica*", in relazione alla gestione delle aree verdi. Non viene invece valutata la necessità di risorsa potabile per gli utenti

che usufruiranno della struttura, indicando nella scheda solo la necessità generica di “*adeguamento delle reti esistenti*”. Si ritiene che la scheda in oggetto vada integrata con una disamina più puntuale delle criticità e dei conseguenti interventi da adottare.

- Nella scheda, così come nella carta della classificazione acustica, non viene indicata alcuna classe acustica di progetto; è necessario, quindi, definire la classe acustica da attribuire all'area.

## **Norme di Piano**

### **Art. 4.6-Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei (art.12A e 12B del PTCP)**

Si ravvisa un errore materiale relativamente a quanto riportato al comma 5 punto 5.4-*Zone di tutela dei fontanili*. Nel territorio in esame, non risultano presenti fontanili e pertanto tale dettato normativo non risulta adeguato alle peculiarità del territorio. In modo analogo nello stesso punto vengono citate le aree di riserva delimitate ai sensi del c.1 lett.d dell'art. 12A del PTCP nella tav. 1.4 del PSC. Anche in questo caso nel territorio comunale di Marano non ci sono aree di riserva perimetrale ai sensi dell'art. 12A del PTCP, così come nella tav. 1.4-*Risorse naturali* del PSC, tali aree non risultano né perimetrale né presenti in legenda.

### **Art. 4.8-Fasce di rispetto dei corsi d'acqua tutelati di rilevanza paesaggistica D.Lgs. 42/2004**

Nell'articolo in oggetto viene riportato che “*Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua di notevole interesse pubblico sono rappresentate nella tav. 1.4 del PSC*”. Tali fasce risultano presenti nella suddetta cartografia, ma nelle voci di legenda sono indicate con una dicitura differente rispetto a quanto indicato nell'articolo. Si chiede di rendere univoco il sistema di lettura delle fasce di rispetto.

### **Art. 10.11 - Attuazione degli interventi negli ambiti AN**

All'art.10.7, gli ambiti AN vengono definiti dal come ambiti per i nuovi insediamenti secondo i criteri della perequazione, per funzioni prevalentemente residenziali.

Al comma 7 dell'articolo 1.11 viene indicato che “*L'ambito AN.1 è classificato idoneo, ai sensi del POIC vigente, per l'insediamento di una grande struttura non alimentare e medie non alimentari (area 24 del POIC – SV massima 10.000 mq.) e di un'aggregazione di strutture medie non alimentari (area 27 del POIC – SV massima 5.000 mq.). Le specifiche condizioni di accessibilità da rispettare e le mitigazioni e compensazioni ambientali – paesaggistiche sono definite nel POIC vigente*”.

Come già osservato nella relativa scheda d'ambito, i limiti e le condizioni definiti nella Valsat del POIC e richiamati nell'articolato non possono essere considerati esaustivi di tutti gli aspetti di sostenibilità che tale compresenza comporta, in quanto riferiti alla precedente destinazione dell'area (D.4). Le mitigazioni previste vanno quindi integrate a seguito degli approfondimenti richiesti.

### **Art. 11.6 -Elettrodotti e relative norme di tutela**

1. Il D.M. 29.05.08 da inserire nell'articolato normativo è quello relativo alla “*Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti*”. E' quindi necessario correggere il riferimento normativo citato.

2. In riferimento a quanto riportato al punto 2., si fa presente che HERA, in data 9/11/2009, ha inviato a tutti i comuni della Provincia, tra cui Marano, le Dpa per i propri elettrodotti MT. Non si comprende quindi la motivazione perché tale aspetto venga rimandato. Si sollecita ad integrare la cartografia con tale vincolo.

#### **Art. 11.7-Vincoli relativi agli impianti tecnologici e ad altre infrastrutture e attrezzature**

Al comma 1 viene citata la tav.4 del PSC in cui dovrebbero essere individuati gli impianti esistenti per la telefonia mobile. Di tali impianti non si trova riscontro nella tavola indicata.

Sempre al comma 1, viene citata la direttiva 197/2001 che è ora abrogata e sostituita dalla DGR 1138/2008. Inoltre, è sbagliato il riferimento alla L.R.30 che è del 2000 e non del 2002.

Si fa presente inoltre, che, ad eccezione di quanto riportato nella “Tav-1.5 - PSC\_Tutele e rispetti”, in cui sono riportati i siti dell'emittenza radiotelevisiva in forma puntuale, tale tema non risulta affrontato in relazione a quanto previsto dal PLERT e a quanto già osservato nel nostro contributo fornito in sede di conferenza e richiamato in premessa.

#### **Schede dei Vincoli**

Per il vincolo “*Distanze di prima approssimazione (dpa) e fasce di rispetto degli elettrodotti*” si segnalano le seguenti inesattezze:

- la direttiva citata non è più in vigore;
- si fa riferimento alla “tavola AB.PSC.3.1” del PSC che non trova riscontro nella documentazione esaminata (nessuna tavole di PSC riporta le fasce di attenzione degli elettrodotti AT e MT). Si richiede che le tavole vengano integrate con le Dpa o nel caso queste siano difficilmente leggibili vista la scala della carta e la sola presenza sul territorio di MT, queste vengano almeno definite in forma tabellare.

Il Tecnico  
Stefania Zanni

Il Dirigente Responsabile di Area  
D.ssa Luisa Guerra